



COMUNE DI
GIOVINAZZO



COMUNE DI
MOLFETTA



PIANO SOCIALE DI ZONA 2018/2020
MOLFETTA - GIOVINAZZO

RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

AL 31.12.2020



PIANO SOCIALE DI ZONA 2018/2020
MOLFETTA - GIOVINAZZO

RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

AL 31.12.2020

Indice

Premessa	pag.	5
1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione	»	9
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	»	9
1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti	»	26
2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio Sanitari	»	35
2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona al 31/12/2014	»	35
2.1.1 Servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	»	36
2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva	»	37
2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori	»	42
2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	»	43
2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e minori	»	45
2.1.6 Le azioni di sistema e governance	»	45
2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona	»	47
2.3 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito ed i servizi autorizzati	»	50
2.4 Le risorse finanziarie impiegate	»	58
3. L'integrazione tra politiche ed interventi territoriali	»	61
3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro, dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà	»	61
3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'U.E. o altri Enti	»	62
3.3 La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini	»	63
4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona	»	67
4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale	»	67

Premessa



L'art. 18, comma 1, lett. a) del Regolamento Regionale n. 04/2007 stabilisce che gli Ambiti territoriali devono presentare annualmente alla Regione Puglia, la Relazione Sociale di Ambito quale strumento di monitoraggio e valutazione dello stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, oltre che di illustrazione al partenariato sociale ed economico territoriale dei principali servizi erogati e risultati raggiunti, delle risorse finanziarie utilizzate e delle eventuali criticità riscontrate.

La Relazione Sociale, dunque, oltre ad essere un importante mezzo di informazione sulla realtà socio-sanitaria ed economica-culturale del territorio, rappresenta un vero e proprio strumento ricognitivo, un articolato processo di conoscenza del territorio che offre una chiave di lettura finalizzata ad orientare le scelte di indirizzo politico-gestionale ed indirizzare le risorse umane e finanziarie, secondo una logica di priorità degli interventi operativi, in favore della comunità locale.

Nel corso dell'anno che ci siamo lasciati alle spalle, scandito dall'emergenza sanitaria e dalle fasi successive, l'emergenza Covid-19 ha messo la popolazione mondiale in uno stato di bisogno tuttora in corso, sia dal punto di vista sanitario sia dal punto di vista economico, con significative ricadute in ambito sociale che hanno principalmente coinvolto le fasce di popolazione che già vivevano in condizioni di bisogno, di povertà, di isolamento o malattia. Ad essi si sono aggiunti altri milioni di persone che stanno affrontando all'improvviso incertezze e difficoltà gravi e inaspettate.

Nella difficoltà di affrontare un fenomeno del tutto sconosciuto, i diversi livelli di governo hanno prontamente reagito adeguando schemi di programmazione, finanziamento, gestione, intervento e avviando sperimentazioni, interventi e servizi o potenziando quelli esistenti. Assieme ai Servizi sanitari, sui quali i fari mediatici si sono maggiormente accesi, sono stati i Servizi Sociali dei Comuni a sostenere le fasce di popolazione più fragili, non soltanto recependo le indicazioni arrivate dal livello centrale, ma anche ripensando e riorganizzando i propri servizi e mettendo in campo inedite forme di vicinanza alle persone, alle famiglie, coinvolgendo attivamente la comunità locale.

Come tutti i Comuni italiani, Molfetta e Giovinazzo sono stati travolti dall'emergenza sanitaria e hanno dovuto attivarsi per fronteggiare il rischio di contagio da virus Covid-19 e per assistere e sostenere le persone che, purtroppo, sono state contagiate o che indirettamente hanno subito disagi, anche di carattere economico ed occupazionale, connessi alla sospensione di molte attività lavorative. Nelle tipologie più esposte, sono da ricordare le persone coinvolte dalle problematiche sanitarie, i colpiti dal coronavirus e le relative famiglie in quarantena, le famiglie o le persone con problemi economici ed occupazionali impreveduti causati dal lockdown, gli anziani e i disabili non autosufficienti privi di riferimenti familiari, famiglie con all'interno adulti o minori

affetti da disabilità gravi, ragazzi senza strumenti per seguire la didattica da remoto e perfino gli animali domestici abbandonati.

Le nostre amministrazioni comunali hanno cercato di rispondere in modo efficace ed efficiente alle straordinarie e improvvise esigenze emergenziali, realizzando quella che si potrebbe definire la seconda linea posta a difesa dei cittadini (dopo quella ricoperta dagli operatori sanitari).

Una grande prova organizzativa, ma anche un'esperienza umana senza precedenti.

I Comuni di Molfetta e Giovinazzo hanno avviato numerosi servizi e iniziative nei propri territori per rispondere alle necessità della popolazione, hanno innovato e rafforzato esperienze già presenti, modificando in maniera flessibile le loro modalità di intervento. In questo contesto le tecnologie informatiche hanno spesso dato un supporto fondamentale nell'erogazione del servizio, nella comunicazione, nella gestione dei flussi informativi e nella relazione con gli stakeholder, prefigurando miglie in nel processo complessivo di digitalizzazione della PA, scorgendo in questa complessità un patrimonio di esperienze importantissimo da non disperdere. Le attività ripensate in tempo di pandemia hanno anche permesso ai Servizi Sociali dei nostri Comuni di intercettare una nuova platea di soggetti bisognosi di protezione sociale sconosciuta ai Servizi, in parte generata dall'impatto della crisi economica che ha prodotto nuove povertà e in parte dall'emergere di nuovi bisogni legati all'emergenza sanitaria. L'emergenza è stata occasione per sperimentare servizi 'a distanza': telefono, video-chiamata e altre modalità, sono stati rivolti al supporto delle persone con disabilità e alle loro famiglie, all'accompagnamento di bambini e adolescenti nella didattica a distanza, alla gestione della solitudine dei più anziani o soli. Tutte queste prassi sono state realizzate con una molteplicità di fonti di finanziamento, pubbliche e private, comunitarie, nazionali e locali, ma anche con il contributo della società civile.

L'Ambito Molfetta - Giovinazzo ha incrementato e rinsaldato prassi lavorative che non possono più prescindere da processi univoci circa l'assunzione di scelte e strategie partecipate: non solo è cresciuto il numero di collaborazioni e di progettazioni con il mondo del terzo settore, con le istituzioni e con le realtà che arricchiscono il nostro territorio, ma è anche aumentato il peso della solidarietà di tanti, di tantissimi anzi, che hanno deciso di supportare le diverse iniziative ancora in corso. Tra di essi c'è anche un numero considerevole di volontari: in tantissimi sono coloro che per senso civico o solidaristico hanno dato il proprio contributo. Occorre riconoscere l'apporto eccezionale del volontariato nelle forme più diverse, che ha favorito la riscoperta dell'autenticità e del valore dei rapporti personali. Molti cittadini hanno manifestato più attenzione alle esigenze dei vicini, di altri cittadini; alcuni esercenti si sono confrontati, accordati e organizzati per fronteggiare la situazione al fine di raggiungere i consumatori finali e di garantire iniziative di sostegno ai più bisognosi.

Accanto al volontariato organizzato e individuale, hanno operato soggetti quali la Protezione Civile, la Caritas, la Croce Rossa Italiana, le associazioni che nell'emergenza hanno collaborato con i Servizi Sociali.

Elevato è il numero degli operatori coinvolti, la cui dedizione e creatività professionale si è rivelata fondamentale nella gestione dell'emergenza sociale e nella prevenzione e contenimento del contagio.

Nella governance per l'emergenza, un ruolo fondamentale è stato svolto dai rispettivi C.O.C. comunali. Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, si è avvalso per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita dall'emergenza. A sostegno dell'attività del COC si sono mobilitate risorse interne ed esterne, come le forze dell'ordine, i medici, i farmacisti e, ancora, il volontariato, in misura ragguardevole.

Ci troviamo, dunque, a scrivere le pagine di questa nuova edizione della Relazione Sociale, orgogliosi e soddisfatti per il consolidamento del nostro operato, segno concreto dell'importanza del ruolo degli Enti locali nei territori.

Purtroppo, la diffusione della pandemia da Covid-19, oltre a creare nuovi bisogni emergenti, non ha fatto altro che accentuare gli antichi bisogni, andando ad incidere fortemente nell'area della vulnerabilità socio-economica anche di fasce di popolazione che potremmo definire i nuovi poveri. La sospensione e/o riduzione delle attività formative, dei tirocini lavorativi, la perdita dell'occupazione, ancorché irregolare, ha amplificato la già sperimentata situazione di incertezza e precarietà, oltre che creare, ovviamente, serie difficoltà sul piano economico. Su questo ultimo aspetto i Servizi Sociali segnalano come persone e nuclei familiari si siano ritrovati nella condizione di non poter soddisfare i bisogni primari (alimenti, farmaci), oltre che non poter pagare le utenze e gli affitti.

Oltre al bisogno occupazionale e dunque di natura strettamente economica, si segnala come, con l'insorgere dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, vi sia stato un aumento dei casi di violenza contro le donne tra le mura domestiche a causa del maggior rischio di violenza dovuto al confinamento forzato (lockdown) e alle difficoltà per le vittime conviventi con il maltrattante a denunciare e rivolgersi ai servizi di supporto. In particolare, molte donne, essendo costrette a lunghe permanenze in casa e diventando in misura maggiore economicamente dipendenti dai loro compagni, sono state esposte a maggiori difficoltà a sottrarsi alla violenza.

La violenza domestica già presuppone la messa in atto ad opera dell'abusante di una vera e propria strategia di controllo, che utilizza elementi strutturali a livello sociale oltre al controllo individuale, per isolare le donne dalle loro reti e fonti di sostegno esterno, principalmente la famiglia di origine e gli amici. Il lockdown e la quarantena, necessari entrambi per ridurre la diffusione della pandemia, hanno di fatto contribuito ad aumentare ulteriormente l'isolamento delle donne e le loro difficoltà ad attivare reti di supporto.

Già nella Relazione Sociale dello scorso anno, si parlava dell'evoluzione, tra i bisogni emergenti, dell'aumento della povertà minorile e della povertà educativa. Strettamente legata alla *povertà economica* vi è infatti la povertà educativa, ossia l'impossibilità per i minori appartenenti a nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.

L'emergenza sanitaria da COVID-19, oltre a peggiorare pesantemente la condizione di povertà delle famiglie più fragili, ha limitato fortemente le opportunità ludiche e ricreative dei bambini/e e dei ragazzi/e al di fuori del contesto domestico. A tali limitazioni si è accompagnata la sospensione di tutte le attività educative in presenza, impedendo così il regolare sviluppo delle potenzialità dei bambini/e e ragazzi/e derivante dallo svolgimento di esperienze al di fuori del contesto familiare.

I Servizi Sociali hanno evidenziato come, con la chiusura delle scuole, numerose famiglie in condizione di vulnerabilità socio-economica, hanno manifestato difficoltà a reperire del cibo di qualità per i loro bambini che frequentavano le mense scolastiche. Il secondo meccanismo dell'impatto della chiusura delle scuole sui bambini poveri, ha riguardato i fattori non scolastici, considerati come fonte primaria di disegualianza negli obiettivi educazionali. Il *gap* in capacità matematiche e letterarie tra bambini di famiglie con basso o alto background socio-economico si sarebbe fortemente accentuato durante il periodo di chiusura delle scuole che avrebbe contribuito ad una perdita negli obiettivi accademici, associata ad una regressione mentale e di benessere nei bambini e negli adolescenti con stato socio-economico basso.

Sebbene la formazione è continuata digitalmente, questo ha ampliato le distanze di apprendimento tra i bambini con famiglie di basso ceto sociale rispetto alle altre. I bambini che vivono in famiglie povere sono spesso in condizioni che rendono difficile la scuola da casa. Gli ambienti di apprendimento online tipicamente richiedono computer e un collegamento a internet affidabile, che spesso le famiglie più povere non hanno, come non hanno ambienti domestici idonei alla istruzione in quanto caratterizzati da una condizione di sovraffollamento delle proprie abitazioni e di un grave disagio abitativo. È in questa case, con famiglie in condizioni economiche ulteriormente peggiorate, che i bambini e gli adolescenti hanno cercato uno spazio per studiare e concentrarsi.

Oltre alle sfide educazionali, le famiglie più disagiate avranno un'ulteriore minaccia, la recessione economica che seguirà a questa pandemia e che aumenterà il livello di povertà nei bambini più disagiati, con conseguenze dannose a lungo termine sulla salute, sul benessere e sugli obiettivi di apprendimento.

Si conferma, infine, anche il dato circa il progressivo invecchiamento della popolazione che incide in modo significativo sull'indirizzo delle risorse economico-finanziarie e sull'organizzazione dei servizi, assorbendo strumenti e interventi rilevanti nell'area della non autosufficienza.

Le famiglie, con al loro interno una o più persone anziane o in condizioni di disabilità psico-fisica e sensoriale, richiedono un potenziamento dell'area dei servizi e delle prestazioni rivolte alla non autosufficienza, attraverso la realizzazione di nuove forme di progettualità da realizzarsi negli ambienti di vita domestica e quotidiana, supportando il carico del lavoro di cura dei familiari. Per i casi più gravi, per i quali la domiciliarità non risponde alle esigenze di un'assistenza più continuativa e strutturata, occorre potenziare l'accesso alle strutture a ciclo diurno (ad esempio, Centri socio-educativi e riabilitativi per disabili; Centri diurni per soggetti affetti da demenza o Alzheimer) o residenziali (ad esempio, Residenze Sanitarie Assistenziali, Residenze Socio-Sanitarie Assistenziali).

Nelle pagine che seguiranno, saranno indicate le priorità strategiche e tutti gli interventi che l'Ambito Molfetta – Giovinazzo intende potenziare e perseguire, in forma associata, per sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di cura, per contrastare la povertà con nuove misure e percorsi innovativi di inclusione attiva, per promuovere la cultura dell'accoglienza, per sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori, per promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, per prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

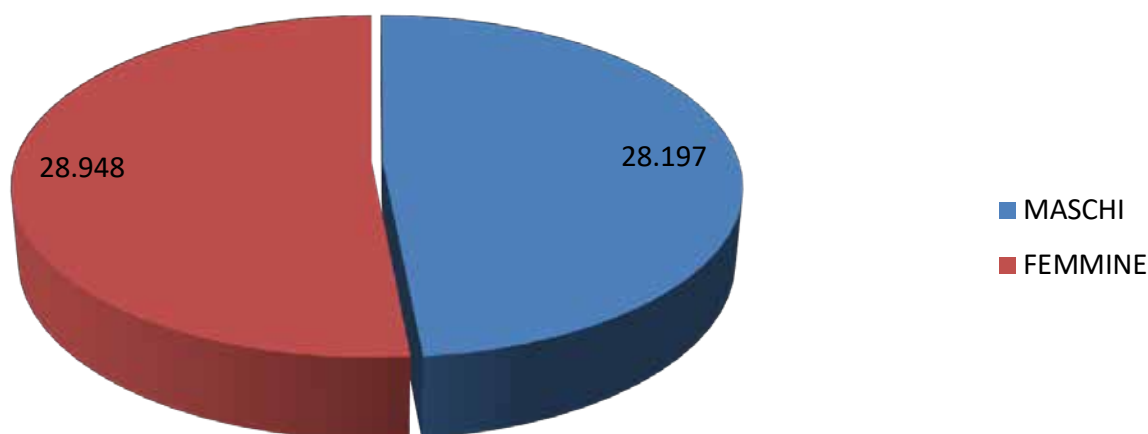


1.1. Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale

**STATISTICHE POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI MOLFETTA:
POPOLAZIONE PER SESSO, ETÀ E STATO CIVILE AL 31.12.2020
FONTE DATI: DEMOISTAT**

La popolazione complessiva residente nel Comune di Molfetta, al 31.12.2020, è di 58.145 abitanti (Anno 2019: 59.291, Anno 2018: 59.470) di cui 28.197 maschi e 28.948 femmine. Rispetto ai dati rilevati nelle precedenti Relazioni Sociali d'Ambito, si registra un progressivo calo della Popolazione totale. Resta confermata la prevalenza numerica del sesso femminile.

Popolazione totale suddivisa per sesso



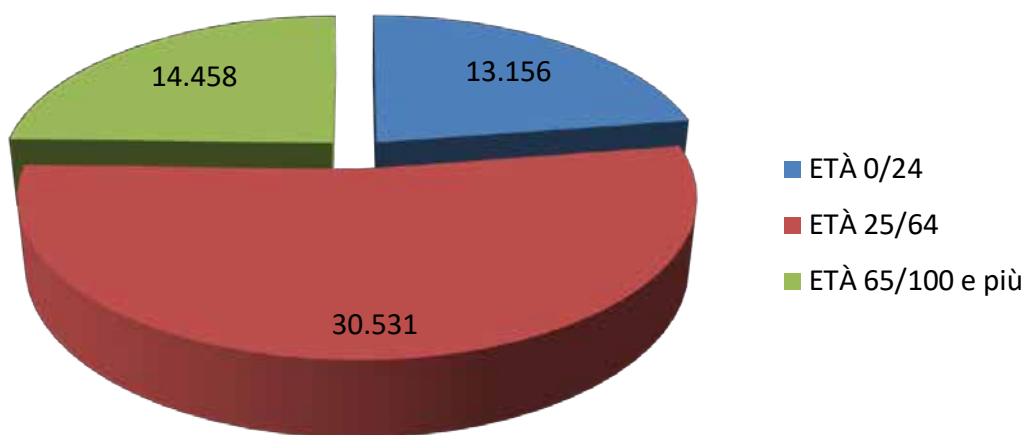
POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE
58.145	28.197	28.948

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCE DI ETÀ

Suddividendo la popolazione totale nelle tre fasce di età più significative, si evincono i seguenti risultati: la fascia compresa tra gli 0/24 anni è costituita da 13.156 individui (Anno 2019: 13.384; anno 2018: 13.630); quella tra i 25/64 anni è costituita da 30.531 persone (Anno 2019: 31.362, anno 2018: 31.523) e quella tra i 65/100 da 14.458 (Anno 2019: 14.545, anno 2018: 14.317).

Analizzando il dato riguardante la terza fascia di età, quella di anni 65/100, i dati emersi evidenziano come la popolazione anziana, che corrisponde al 24,86 % di quella totale, superi l'incidenza della popolazione più giovane, che corrisponde al 22,63% (0/24).

Popolazione totale suddivisa per fasce di età

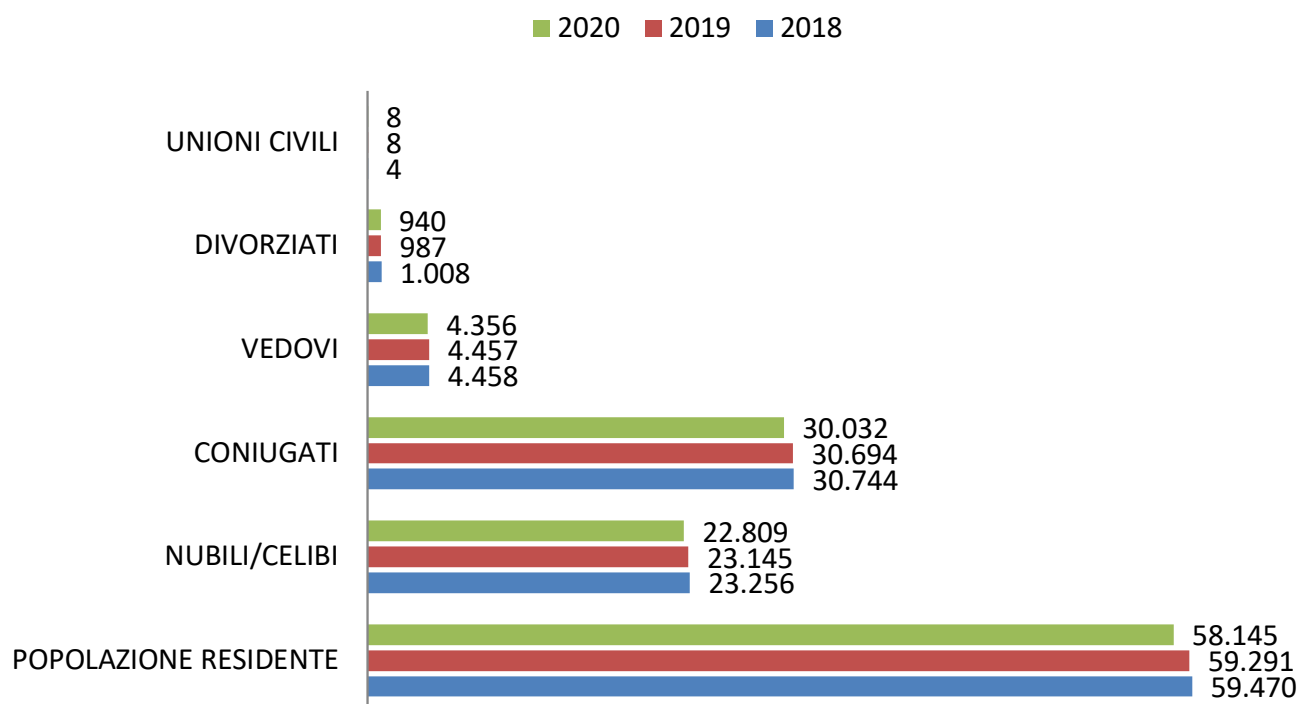


POPOLAZIONE RESIDENTE	ETÀ 0/24	ETÀ 25/64	ETÀ 65/100 e più
58.145	13.156	30.531	14.458

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER STATO CIVILE

La composizione della popolazione suddivisa per stato civile, a Dicembre 2020, registra la presenza di n. 22.809 nubili/celibi (Anno 2019: 23.145; anno 2018: 23.256), di n. 30.032 coniugati (Anno 2019: 30.694; anno 2018: 30.744), di n. 4356 vedovi (Anno 2019: 4.457; anno 2018: 4.458), di n. 940 divorziati (Anno 2019: 987; anno 2018: 1008), di n. 8 unioni civili (anno 2019: 8; anno 2018: 4).

Popolazione totale suddivisa per stato civile

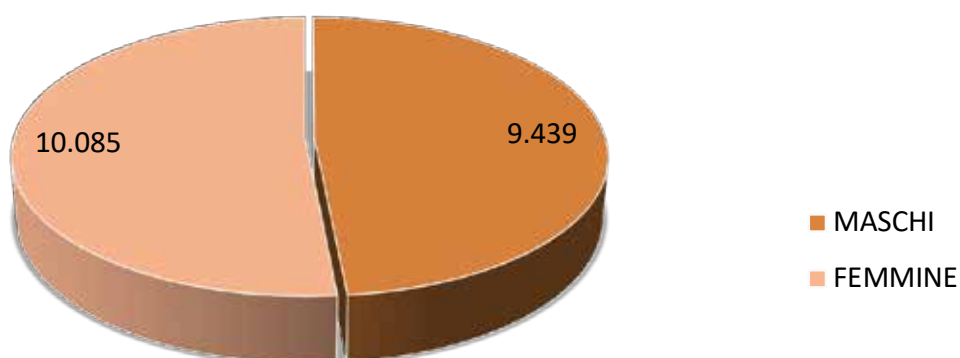


POPOLAZIONE RESIDENTE	NUBILI/CELIBI	CONIUGATI	VEDOVI	DIVORZIATI	UNIONI CIVILI
ANNO 2018 59.470	23.256	30.744	4.458	1.008	4
ANNO 2019 59.291	23.145	30.694	4.457	987	8
ANNO 2020 58.145	22.809	30.032	4.356	940	8

**STATISTICHE POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI GIOVINAZZO:
POPOLAZIONE PER SESSO, ETÀ E STATO CIVILE AL 31.12.2020
FONTE DATI: DEMOISTAT**

La popolazione complessiva residente nel Comune di Giovinazzo, al 31.12.2020, è di 19.524 abitanti (ANNO 2019: 20.273; ANNO 2018: 20.348), di cui 9.439 maschi e 10.085 femmine. Rispetto ai dati rilevati nelle precedenti Relazioni Sociali d'Ambito, si registra un progressivo calo della Popolazione totale. Resta confermata la prevalenza numerica del sesso femminile.

Popolazione totale suddivisa per sesso



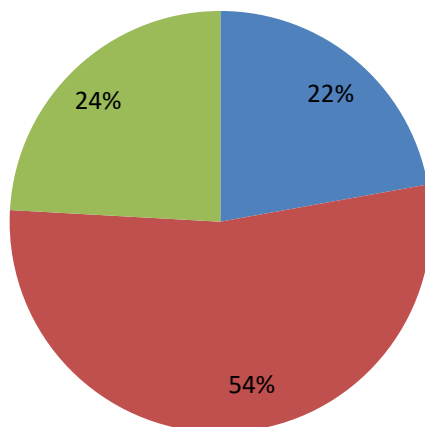
POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE
19.524	9.439	10.085

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCE DI ETÀ

Suddividendo la popolazione totale nelle tre fasce di età più significative, si evincono i seguenti risultati: la fascia compresa tra gli 0/24 anni è costituita da 4.329 individui (Anno 2019: 4.502; Anno 2018: 4.578); quella tra i 25/64 anni è costituita da 10.486 (Anno 2019: 10.955; anno 2018: 10.996) e quella tra i 65/100 da 4.709 (Anno 2019: 4.816; Anno 2018: 4.774).

Popolazione totale suddivisa per fascia di età

■ ETÀ 0/24 ■ ETÀ 25/64 ■ ETÀ 65/100 e più



POPOLAZIONE RESIDENTE	ETÀ 0/24	ETÀ 25/64	ETÀ 65/100 e più
20.273	4.329	10.486	4.709

Come nella precedente Relazione Sociale, abbiamo ritenuto importante analizzare il dato riguardante la terza fascia di età, quella di anni 65/100, al fine di delineare in modo chiaro l'incidenza sempre maggiore del numero degli anziani sulla popolazione complessiva.

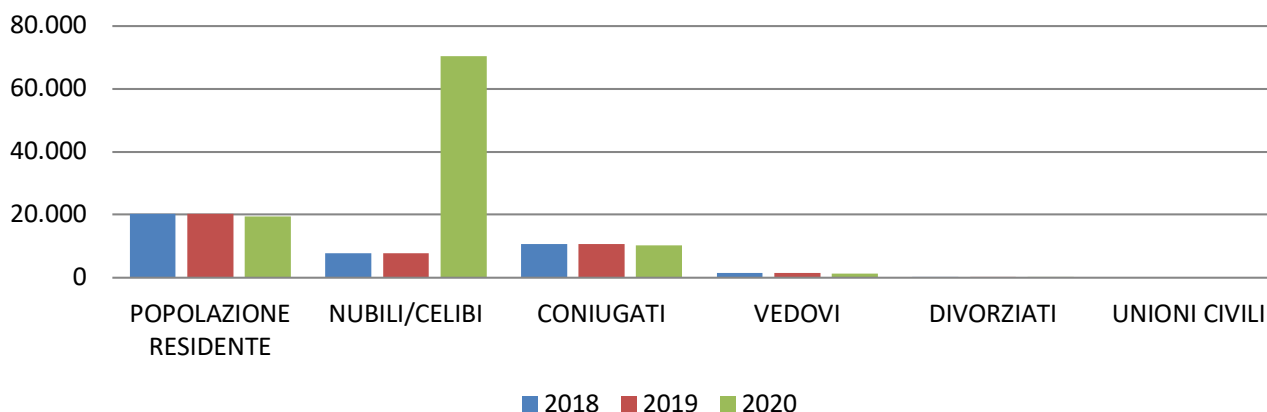
I dati emersi infatti evidenziano come la popolazione anziana, che corrisponde al 23,23 % di quella totale, superi l'incidenza della popolazione più giovane, che corrisponde al 21,35% (0/24).

Il progressivo invecchiamento della popolazione, dunque, incide in modo significativo sull'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari, assorbendo risorse rilevanti nell'area della non autosufficienza, sia per quanto attiene i servizi domiciliari (Servizio di Assistenza Domiciliare e Assistenza Domiciliare Integrata), sia quelli residenziali diurni e non (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza, Residenze Socio Sanitarie Assistenziali e Residenze Sanitarie Assistenziali, ecc).

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER STATO CIVILE

La composizione della popolazione suddivisa per stato civile, a Dicembre 2020, registra la presenza di n. 7532 nubili/celibi (Anno 2019: 7.795; anno 2018: 7.803), di n. 10.262 coniugati (Anno 2019: 10.709; anno 2018:10.784), di n. 1377 vedovi (Anno 2019: 1.425; anno 2018:1.444), di n. divorziati (Anno 2019: 339; anno 2018: 315), di n. unioni civili 0 (Anno 2019: 5; anno 2018: 2).

Popolazione totale suddivisa per stato civile



POPOLAZIONE RESIDENTE	NUBILI/CELIBI	CONIUGATI	VEDOVI	DIVORZIATI	UNIONI CIVILI
ANNO 2018 20.348	7.803	10.784	1.444	315	2
ANNO 2019 20.273	7.795	10.709	1.425	339	5
ANNO 2020 19.524	7.532	10.262	1.377	353	0

LA POPOLAZIONE MINORILE E LA CONDIZIONE SCOLASTICA 2018/2019. FONTE DATI: DEMOISTAT

La riduzione della popolazione minorile dovuta alla forte contrazione della natalità che, negli ultimi anni, ha investito il nostro Paese ed il contemporaneo aumento della vita media, hanno purtroppo portato questo segmento della popolazione a rappresentare quote sempre più modeste della popolazione totale.

Al 1° Gennaio 2020, i residenti nel Comune di Molfetta con meno di 18 anni sono 8.998 (Anno 2019: 9.743; anno 2018: 9.877), di cui 4.604 maschi (Anno 2019: 4.965; anno 2018: 5.053) e 4.394 femmine (Anno 2019: 4.778; anno 2018: 4.824). I minori, dunque, rappresentano solo il 15,47% della popolazione totale. Nel Comune di Giovinazzo, i cittadini minorenni sono 2.928 (Anno 2019: 3.260; anno 2018: 3.304), di cui 1.526 maschi (Anno 2019: 1.706; anno 2018: 1.731) e 1.402 femmine (Anno 2019: 1.554; anno 2018:1.573), con una incidenza sulla popolazione totale pari al 15%. Nel corso del 2020, dunque, su entrambi i Comuni dell'Ambito, si riscontra la prevalenza numerica di minori di sesso maschile.

Di seguito, grazie alla collaborazione delle Scuole di entrambi i Comuni dell'Ambito, si forniscono i dati riguardanti la condizione scolastica, relativamente all'anno di studio 2019/2020.

Per il Comune di Molfetta:

Molfetta	Aluni iscritti	Aluni frequentanti	Aluni stranieri ed extracomunitari	Aluni nomadi	Aluni abbandoni	Aluni licenziati
ISTITUTO COMPRENSIVO SCARDIGNO-SAVIO	1265	1245	19	0	2	164
ISTITUTO COMPRENSIVO BATTISTI PASCOLI	966	962	65	0	0	90
ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI BOSCO	1094	1094	19	0	0	66
ISTITUTO COMPRENSIVO AZZOLLINI-GIAQUINTO	881	880	21	0	1	83
ISTITUTO COMPRENSIVO MANZONI -POLI	1384	1373	62	0	0	167

	Totale aluni iscritti	Aluni iscritti al biennio	Aluni frequentanti	Aluni frequentanti il biennio	Aluni stranieri	Aluni diplomati	Aluni abbandoni
LICEO CLASSICO LICEO SCIENTIFICO	629	268	629	268	4	133	0
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO SALVEMINI	610	225	615	223	38	102	16
ISTITUTO ALBERGHIERO	1595	662	1595	662	31	286	23

IPSIAM VESPUCCI	828	323	825	323	6	104	0
ISTITUTO TECNOLOGICO STATALE"G. FERRARIS"	1241	583	1223	575	27	193	0
I.P.S.S.C.S.S. "DON TONINO BELLO"	693	259	682	253	18	148	40
LICEO STATALE "VITO FORNARI"	614	118	600	116	8	100	0

Per il Comune di Giovinazzo:

Giovinazzo	Alunni iscritti	Alunni frequentanti	Alunni stranieri ed extracomunitari	Alunni nomadi	Alunni abbandoni
ISTITUTO COMPRESIVO "DON SAVERIO BAVARO – MARCONI"	741	740	15	0	1
ISTITUTO COMPRESIVO "SAN GIOVANNI BOSCO – BUONNAROTI"	789	789	10	0	0
IISS "VESPUCCI" SEDE ASSOCIATA: LICEO CLASSICO – SCIENTIFICO "SPINELLI"	285	283	5	0	0
IISS "VESPUCCI" SEDE ASSOCIATA: IPSIA "A. BANTI"	80	78	3	0	1

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DELL'AMBITO
FONTE DATI: DEMOISTAT

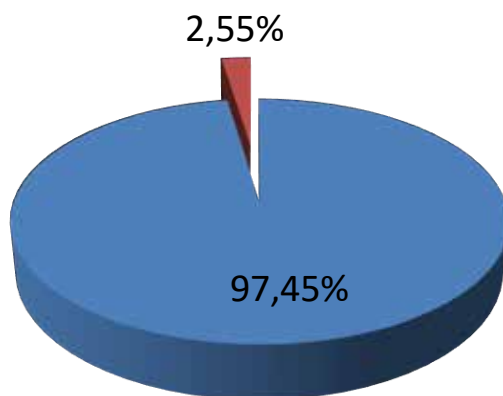
POPOLAZIONE STRANIERI MOLFETTA 2020

Gli stranieri residenti a Molfetta al 01/01/2020 sono 1483 (Anno 2019: 1.562; Anno 2018: 1.472), di cui 747 maschi e 736 femmine, e rappresentano il 2,55% della popolazione residente.

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	747	736	1483
Iscritti per nascita	15	9	24
Iscritti da altri comuni	32	35	67
Iscritti dall'estero	38	57	95
Altri iscritti	15	8	23
Totale iscritti	100	109	209
Cancellati per morte	0	2	2
Cancellati per altri comuni	36	20	56
Cancellati per l'estero	4	4	8
Acquisizioni di cittadinanza italiana	29	24	53
Altri cancellati	38	26	64
Totale cancellati	107	76	183

Incidenza popolazione straniera sulla popolazione totale

■ POPOLAZIONE TOTALE ■ POPOLAZIONE STRANIERA



POPOLAZIONE STRANIERA SUDDIVISA PER SESSO

Rispetto ai dati riportati nelle precedenti Relazioni Sociali d'Ambito, nel Comune di Molfetta, per la prima volta nell'arco degli ultimi anni, si rileva la predominanza numerica degli uomini stranieri rispetto alle donne.

Popolazione straniera suddivisa per sesso



DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA PAESI DI PROVENIENZA

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti, divisi per sesso e continente di appartenenza.

	Maschi	Femmine	Totale
Albania	305	294	599
Romania	106	146	252
Nigeria	30	35	65
Marocco	36	28	64
Cinese, Repubblica Popolare	30	28	58
Georgia	7	40	47
Senegal	22	12	34
Afghanistan	31	0	31
Bangladesh	25	5	30
Ucraina	4	20	24
India	14	3	17
Bulgaria	7	10	17
Tunisia	9	8	17
Polonia	3	12	15
Etiopia	5	9	14

Pakistan	12	0	12
Russa, Federazione	1	11	12
Regno Unito	5	6	11
Brasile	0	10	10
Eritrea	9	1	10
Venezuela	2	8	10
Egitto	8	1	9
Ghana	9	0	9
Germania	2	7	9
Costa d'Avorio	5	3	8
Spagna	4	4	8
Mauritius	3	4	7
Iran, Repubblica Islamica del	4	3	7
Gambia	6	1	7
Iraq	4	2	6
Perù	0	6	6
Mali	5	1	6
Siria	2	3	5
Bielorussia	1	4	5
Stati Uniti d'America	2	3	5
Filippine	1	4	5
Argentina	3	1	4
Moldova	0	4	4
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	3	4
Francia	2	1	3
Camerun	2	1	3
Grecia	2	1	3
Guinea	3	0	3
Kenya	2	0	2
Lituania	2	0	2
Belgio	0	2	2
Ungheria	0	2	2

Irlanda	0	2	2
Colombia	0	2	2
Corea, Repubblica Popolare Democratica (Corea del Nord)	0	1	1
Libia	1	0	1
Azerbaijan	0	1	1
Malaysia	0	1	1
Portogallo	0	1	1
Paesi Bassi	0	1	1
Ruanda	0	1	1
Uruguay	0	1	1
Togo	0	1	1
Armenia	0	1	1
Turchia	1	0	1
Cuba	0	1	1
Messico	0	1	1
Thailandia	0	1	1
Cambogia	0	1	1
Danimarca	0	1	1
Slovacchia	0	1	1
Giappone	0	1	1
Paraguay	0	1	1
Estonia	0	1	1
Angola	0	1	1
TOTALE ZONA	738	770	1508

POPOLAZIONE STRANIERI GIOVINAZZO 2020

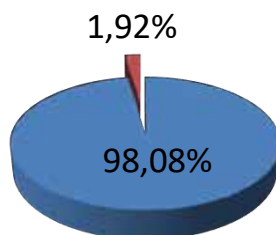
FONTE DATI: DEMOISTAT

Gli stranieri residenti nel Comune di Giovinazzo, al 01/01/2020, sono 375 (Anno 2019: 404; anno 2018: 490), di cui 152 maschi e 223 femmine e rappresentano il 1,92% della popolazione residente.

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	152	223	375
Iscritti per nascita	1	0	1
Iscritti da altri comuni	15	14	29
Iscritti dall'estero	15	9	24
Altri iscritti	1	1	2
Totale iscritti	32	24	56
Cancellati per morte	0	0	0
Cancellati per altri comuni	8	13	21
Cancellati per l'estero	6	1	7
Acquisizioni di cittadinanza italiana	0	2	2
Altri cancellati	8	5	13
Totale cancellati	22	21	43
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Aggiustamento statistico censuario totale	1	-2	-1
Popolazione al 31 dicembre da censimento	163	224	387

Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale

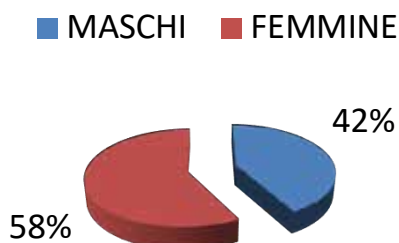
■ POPOLAZIONE TOTALE ■ POPOLAZIONE STRANIERA



POPOLAZIONE STRANIERA SUDDIVISA PER SESSO

Rispetto ai dati riportati nelle precedenti Relazioni Sociali d'Ambito, per il Comune di Giovinazzo, a differenza del Comune di Molfetta, si conferma la predominanza numerica delle donne straniere rispetto agli uomini.

Popolazione straniera suddivisa per sesso



DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

PAESI DI PROVENIENZA

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti, divisi per sesso e continente di appartenenza.

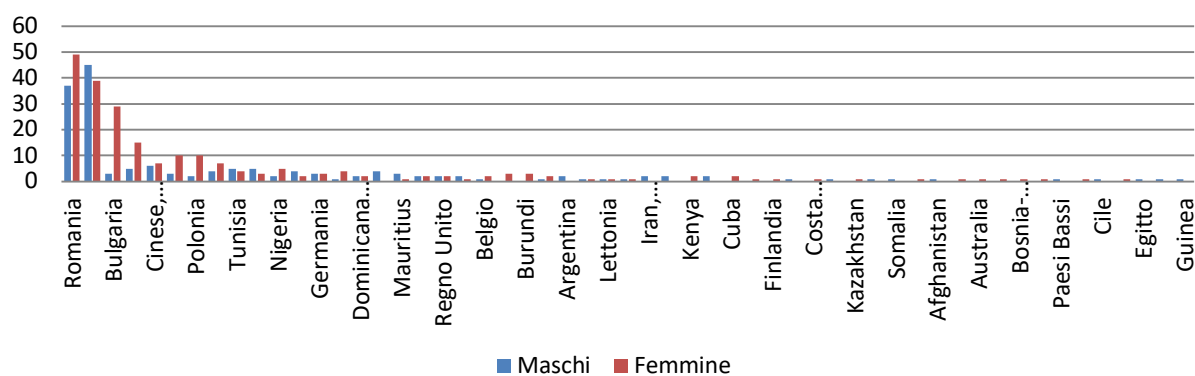
	Maschi	Femmine	Totale				
				Tunisia	5	4	9
Romania	37	49	86	Francia	5	3	8
Albania	45	39	84	Nigeria	2	5	7
Bulgaria	3	29	32	Spagna	4	2	6
Georgia	5	15	20	Germania	3	3	6
Cinese, Repubblica Popolare	6	7	13	Stati Uniti d'America	1	4	5
Russa, Federazione	3	10	13	Dominicana, Repubblica	2	2	4
Polonia	2	10	12	Senegal	4	0	4
Brasile	4	7	11	Mauritius	3	1	4

India	2	2	4
Regno Unito	2	2	4
Venezuela	2	1	3
Belgio	1	2	3
Messico	0	3	3
Burundi	0	3	3
Marocco	1	2	3
Argentina	2	0	2
Austria	1	1	2
Lettonia	1	1	2
Bielorussia	1	1	2
Iran, Repubblica Islamica del	2	0	2
Pakistan	2	0	2
Kenya	0	2	2
Mali	2	0	2
Cuba	0	2	2
Uruguay	0	1	1

Finlandia	0	1	1
Benin (ex Dahomey)	1	0	1
Costa d'Avorio	0	1	1
Niger	1	0	1
Kazakhstan	0	1	1
Bangladesh	1	0	1
Somalia	1	0	1
Sud Africa	0	1	1
Afghanistan	1	0	1
Costa Rica	0	1	1
Australia	0	1	1
Slovacchia	0	1	1
Bosnia-Erzegovina	0	1	1
Ucraina	0	1	1
Paesi Bassi	1	0	1
Norvegia	0	1	1
Cile	1	0	1

Perù	0	1	1
Egitto	1	0	1
Ghana	1	0	1
Guinea	1	0	1
TOTALE ZONA	163	224	387

Popolazione straniera suddivisa per paese di appartenenza - Comune di Giovinazzo



Rispetto ai dati riportati nella Relazione Sociale di Ambito dello scorso anno, si registra un leggero calo della popolazione straniera sia nel Comune di Molfetta che nel Comune di Giovinazzo e questo potrebbe essere il risultato congiunto sia delle misure più restrittive adottate in tema di immigrazione dal Governo, sia della condizione di emergenza sanitaria causata dal Covid-19.

I Centri comunali per le Famiglie di entrambi i Comuni promuovono una politica di integrazione socio-culturale in favore delle persone immigrate, mediante l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione e di approfondimento della conoscenza della lingua e della cultura italiana, di laboratori artigianali, di informatica, di cucina interetnica., ecc.

Cosa emerge dall'analisi delle dinamiche demografiche?

Dai dati brevemente esposti, si intende evidenziare come l'Ambito Molfetta – Giovinazzo presenti una condizione demografica fortemente omogenea: il forte abbassamento della natalità nelle coppie italiane ha fatto sì che la maggior parte della crescita della popolazione sia avvenuta grazie alla presenza della popolazione straniera.

È noto che, per l'effetto congiunto del fenomeno del “migrante sano”(maggiore propensione a partire da parte degli immigrati più giovani e in buone condizioni di salute) e “dell'effetto salmone” (tendenza degli immigrati a rientrare nel proprio paese di origine all'insorgenza della vecchiaia o di una malattia cronica, al fine di trascorrere gli ultimi anni di vita circondati dall'affetto dei loro cari) la permanenza della popolazione straniera sui nostri territori è caratterizzata dalla sua giovane età che incide positivamente sia sul tasso di fecondità totale che **sull'indice di dipendenza della popolazione anziana** (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), che presenterebbe certamente dati più allarmanti se non si tenesse conto degli immigrati residenti nei nostri Comuni.

Gli indici di dipendenza della popolazione anziana nei Comune di Molfetta e di Giovinazzo sono calcolati attraverso la seguente formula:

$$\frac{\text{n. di anziani di 65 anni e più (14.458 a Molfetta e 4.709 a Giovinazzo)}}{\text{n. individui di età 15/64 anni (36.354 a Molfetta e 12.439 a Giovinazzo)}} \times 100;$$

Ne deriva, quindi, che l'indice di dipendenza della popolazione anziana di Molfetta è 39,77 e quello di Giovinazzo è di 37,86.

L'indice segnala che, nel nostro Ambito, per ogni 3 persone di età 15-64 potenzialmente attive nel mercato del lavoro (in qualità di occupati o di persone in cerca di lavoro) ve n'è 1 inattiva perché ha un'età superiore ai 65 anni.

Per i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, le proiezioni circa la composizione della popolazione sono allarmanti, posto che le generazioni di età avanzata si infoltiranno ulteriormente mentre quelle giovani si svuoteranno, aumentando il peso della popolazione inattiva su quella in età lavorativa, prevista anch'essa, a sua volta, in sensibile riduzione. Il rapporto tra occupati e pensionati è, infatti, un dato da monitorare anche per la tenuta del nostro sistema pensionistico, che prevede che i contributi ricevuti in un determinato anno siano utilizzati interamente per erogare i trattamenti pensionistici dello stesso anno. Tuttavia, l'importo delle prestazioni erogate in favore dei pensionati supera i contributi ricevuti dall'Inps e ciò determina uno squilibrio strutturale. L'invecchiamento demografico è una delle cause di questo sbilanciamento a causa dell'allungamento della vita media della popolazione, cui non ha fatto da contrappeso un aumento dell'occupazione e, quindi, un incremento della contribuzione versata dai lavoratori.

Il fenomeno dell'invecchiamento è rilevante non solo per la sostenibilità del sistema pensionistico, ma soprattutto per le conseguenze sociali e per quelle economiche in termini di spesa socio-sanitaria.

L'aspetto più rilevante concerne la perdita parziale o totale dell'autosufficienza e la conseguente necessità di sostenere, in primis attraverso i servizi domiciliari, le famiglie che si fanno carico delle persone anziane e/o diversamente abili.

Il potenziamento delle reti dei servizi domiciliari e non esistenti sui territori dell'Ambito, in collaborazione con il Distretto socio-sanitario, rappresenta un obiettivo strategico di fondamentale importanza che si intende rafforzare al fine di continuare a promuovere sul nostro territorio politiche sociali capaci di assicurare la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, di sostenere in vario modo i nuclei familiari che si fanno carico di persone non più del tutto autosufficienti e di ridurre condizioni di solitudine e di isolamento sociale.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

L'Ambito territoriale Molfetta-Giovinazzo presenta una situazione di contesto economico, sociale e culturale abbastanza omogeneo. L'esigenza di una ricerca sociale costantemente aggiornata e approfondita sulla realtà territoriale dell'Ambito, nasce dall'importanza di possedere e rendere disponibili strumenti efficaci di analisi e interpretazione dei fenomeni, dei processi, delle tensioni e dei bisogni sociali emergenti che segnano la condizione materiale ed esistenziale dei singoli e delle famiglie. I dati che seguiranno esplicano le diverse criticità del territorio in ordine alla povertà assoluta ed alla povertà educativa e culturale.

Reddito

Innanzitutto, le dichiarazioni fiscali elaborate nel loro insieme dal Mef (il 2019 è l'ultima annualità di imposta disponibile come consultazione), ci restituiscono i primi dati di riferimento, come di seguito elencati.

DATI 2019	MOLFETTA		GIOVINAZZO	
Numero contribuenti	40.179		13.477	
IMPONIBILE FABBRICATI	26.420.398,00	4,10%	7.906.680,00	3,60%
IMPONIBILE LAV. DIPENDENTE	372.858.842,00	57,84%	129.805.026,00	59,06%
IMPONIBILE PENSIONE	231.392.862,00	35,89%	77.640.657,00	35,33%
IMPONIBILE LAV. AUTONOMO	14.019.190,00	2,17%	4.434.877,00	2,02%
TOTALE IMPONIBILE	644.691.292,00		219.787.240,00	
Reddito complessivo da 0 a 10000€	57.898.854,00	8,22%	18.417.261,00	7,66%
Reddito complessivo da 10000 a 15000€	69.422.071,00	9,86%	21.954.261,00	9,14%
Reddito complessivo da 15000 a 26000€	192.414.868,00	27,34%	69.575.607,00	28,95%
Reddito complessivo da 26000 a 55000€	279.369.173,00	39,69%	98.388.537,00	40,94%
Reddito complessivo da 55000 a 75000€	40.981.322,00	5,82%	12.860.309,00	5,35%
Reddito complessivo da 75000 a 120000€	37.808.879,00	5,37%	11.772.016,00	4,90%
Reddito complessivo oltre 120000€	25.971.611,00	3,69%	7.361.998,00	3,06%
TOTALE REDDITO COMPLESSIVO	703.866.778,00		240.329.989,00	

Dall'analisi e dalla elaborazione dei dati, dunque, risulta come la quasi totalità della popolazione dei due Comuni, si sostiene su redditi derivanti da lavoro dipendente o pensione. Di questa quasi totalità, è interessante il dato riguardante le fasce più povere, con reddito complessivo da 0 a 15.000, che rappresentano il 18,08% su Molfetta ed il 16,8% su Giovinazzo.

Disoccupazione, Inclusione sociale e spesa sociale

Negli ultimi anni in Italia il contrasto alla povertà è entrato nell'agenda politica nazionale attraverso il disegno e l'attuazione di una serie di misure che si sono susseguite in un arco di tempo molto breve: a livello regionale, la Legge 3/2016 ha introdotto in Puglia, il Reddito di Dignità (RED); a livello nazionale, invece, sono stati introdotti il Sostegno all'Inclusione Attiva (2017), il

Reddito di Inclusione (2018) e il Reddito di Cittadinanza (2019). In generale l'avvicendamento e la transizione da una misura alla successiva hanno costituito una fase delicata e complessa in quanto hanno richiesto un tempo di riorientamento da parte dei beneficiari e processi di adeguamento istituzionale da parte dei soggetti attuatori.

Al di là dei dati numerici e statistici, ci siamo soffermati *sull'analisi dei cambiamenti* che i predetti interventi hanno introdotto non solo sulla platea dei beneficiari, ma anche sulle modalità di intervento adottate dai Servizi Sociali di ciascun Comune dell'Ambito. Le misure presentano, infatti, differenze strutturali non solo rispetto all'utenza coinvolta, ma anche in riferimento all'architettura complessiva delle politiche sociali (sistema programmatico, governance, fonti di finanziamento, ecc.).

Presentando criteri di ammissione più estesi, il ReI, e l'RdC hanno di fatto assorbito, sin dal loro avvio, i beneficiari del SIA. Inoltre, alla quota di beneficiari già fruitori del SIA, si è aggiunta una porzione di utenti variamente composta: persone che non rientravano nei criteri di ammissione del SIA, ora idonee alle nuove misure; i percettori di altre prestazioni assistenziali erogate dai Servizi Sociali che quindi già rientravano nel sistema di welfare locale; soggetti mai entrati nell'orbita del sistema pubblico di interventi ma comunque in condizione di difficoltà "inevasa". È questo che rappresenta uno degli elementi di maggior pregio delle misure. Come evidenziato dall'analisi dei casi effettuata dai Servizi Sociali dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo, nel passaggio dal SIA/RED, ReI ed RdC, una quota preponderante di beneficiari è risultata formata da persone che non si erano mai rivolte ai Servizi Sociali (i "nuovi utenti"), facendo luce su situazioni di povertà e disagio prima non intercettate sui territori e intervenendo su situazioni di bisogno sommerse. Le più recenti misure di contrasto alla povertà, hanno fatto emergere una fascia di nuovi poveri che non si erano mai rivolti ai servizi e che con dignità vivevano la propria condizione di povertà. Spesso, si è trattato di persone ancora più povere degli utenti "cronici": famiglie con minori prima invisibili, nuclei monopersonali o composti in prevalenza da giovani ancora residenti con gli anziani genitori, persone in situazioni di disagio economico molto gravi, persone che, non rientrando nelle categorie appositamente previste, non hanno diritto ad altre prestazioni di welfare e quindi sono a forte rischio di esclusione sociale, persone lontane dall'età della pensione, cioè i cosiddetti "over 50".

Oltre ai cambiamenti sulla platea dei beneficiari, una novità introdotta dalle più recenti misure di sostegno al reddito, in capo ai Servizi Sociali, sono i Punti di accesso, distribuiti sul territorio in numero proporzionale alla popolazione residente. I Punti di accesso rappresentano infatti molto spesso un'evoluzione del segretariato sociale e degli sportelli comunali già esistenti, con il compito di offrire un capillare supporto sulle misure ai cittadini, oltre che servizi di orientamento che accompagnano le persone maggiormente in difficoltà per tutto l'iter di presentazione della domanda. In tal modo, di fatto, si offre la possibilità, a chi ne possiede i requisiti, di rendere esigibile il diritto alla misura.

Un'altra novità rispetto alle modalità di intervento dei Servizi Sociali, riguarda il fatto che il Red e il Rdc affiancano all'erogazione di un contributo economico (parte passiva della misura) una parte attiva di supporto differenziato ai beneficiari, sulla base della loro condizione di bisogno, che passa per la definizione di *progetti personalizzati rivolti all'intero nucleo*. Questi ultimi possono prevedere l'attivazione di interventi sociali (progetti personalizzati di inclusione sociale) oppure, dopo la valutazione preliminare, in caso di bisogno lavorativo, l'invio ai Centri per l'Impiego per i percorsi di orientamento o inserimento lavorativo attraverso la sottoscrizione del Patto di servizio. I due percorsi non si sono nella pratica esclusi l'uno con l'altro viaggiando su binari paralleli: spesso all'interno dello stesso nucleo si sono sovrapposti (sul medesimo beneficiario o sui diversi componenti) sia patti di servizio che progetti personalizzati con i Servizi Sociali.

Per quanto riguarda la governance istituzionale del ReD e del RdC, è stata indispensabile la mappa degli attori (CPI/Agenzie per il lavoro, organizzazioni di Terzo Settore, aziende sanitarie locali, scuole, imprese, Regioni, INPS, Ministero del lavoro e delle politiche sociali) coinvolti a vario titolo nell'attuazione delle misure, unita alla trama delle relazioni che li collegano vicendevolmente.

Dai dati raccolti dai Servizi Sociali dell'Ambito, nel 2020, le domande RED sono state complessivamente 131; di cui 110 istanze presentate dai cittadini con esito di ammissione, 2 pratiche "categorie speciali - donne vittima di violenza" inserite dal Servizio Sociale Professionale, 21 istanze presentate dai cittadini con esito di no ammissione.

A queste si aggiungono 25 beneficiari che hanno presentato domanda nell'anno 2019 e sono stati presi in carico nell'anno 2020 con progetti di comunità intrafamiliare.

Le domande RdC sono state complessivamente 1148, di cui 443 prese in carico dai Comuni di Molfetta e Giovinazzo e 300 prese in carico dal Centro per l'impiego.

Un'altra misura nazionale tesa a salvaguardare i processi di inclusione è il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Lo scopo è contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando i casi di disomogeneità territoriale. In particolare l'Avviso n. 3/2016 ha destinato 486 milioni di euro agli Ambiti territoriali per gli interventi rivolti ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, da realizzare nel periodo 2016-2019. Le azioni ammissibili sono state così delineate: azione A - rafforzamento dei servizi sociali; azione B - interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa; azione C - promozione di accordi di collaborazione in rete.

L'Ambito Molfetta-Giovinazzo ha presentato una proposta tesa a soddisfare le finalità del PON. In particolare, nel corso del 2019 e del 2020, per quel che concerne l'azione A, si è proceduto all'assunzione a tempo determinato di assistenti sociali e personale amministrativo specializzato. Per l'azione B sono stati avviati percorsi d'inserimento in cooperative sociali o enti del terzo settore e attivazione diretta di tirocini extracurricolari e tirocini inclusivi. Le risorse PON assegnate all'Ambito Molfetta-Giovinazzo corrispondono complessivamente a 1.229.910,00 euro. Le risorse del PON Inclusione hanno avuto un impatto molto positivo sui Servizi Sociali perché hanno consentito di aumentare la dotazione di personale qualificato e di gestire le domande del Red e del RdC sia dal punto di vista amministrativo (ricezione, verifica requisiti anagrafici, inserimento nella piattaforma) che sotto il profilo della costruzione dei progetti di intervento.

Occorre evidenziare come, il rafforzamento realizzato nei territori dei nostri Comuni grazie a questa ondata di risorse umane aggiuntive sia stata indispensabile ed irrinunciabile al fine di affrontare il gravoso carico di lavoro causato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, ricaduto sui Servizi Sociali, dovuto sia all'elevato numero di domande di aiuto da gestire anche sotto il profilo amministrativo, sia all'ingresso nel circuito dei Servizi Sociali di utenti non noti.

Imprese

Dai dati ricavati dalla rilevazione di Alleanza contro la Povertà - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i cui ultimi aggiornamenti sono fermi al 2018, i due Comuni presentano una situazione differente. Molfetta possiede una grande area industriale che permette l'impiego di ben 15.644,76 (valore medio annuo) addetti per un totale di 3.843 imprese attive al 2018 (ultimo dato disponibile banca dati ISTAT). Giovinazzo, invece, annovera un numero decisamente inferiore di imprese (1.083) e di addetti (2.932,1 come valore medio annuo).

Altri sostegni comunali

Altri dati utili a disegnare una situazione di contesto dettagliata sono riferibili agli interventi erogati dai Comuni. Sono i 1.343 soggetti beneficiari su Molfetta del sostegno alle abitazioni in locazione previsto dalla Legge 431/1998 riferito all'annualità 2020; 249 sono i beneficiari di Giovinazzo. Entrambi i Comuni dell'Ambito, con risorse del proprio Bilancio Comunale hanno erogato contributi economici in favore di nuclei familiari indigenti, nella seguente misura: 160 per il Comune di Molfetta e 208 per il Comune di Giovinazzo. Inoltre risultano 596 beneficiari complessivi dei Bonus Energia, Gas, Idrico per Giovinazzo e 3.205 per Molfetta.

Il Comune di Giovinazzo dal novembre 2015 in collaborazione con Ladisa Ristorazione (soggetto affidatario del servizio di refezione scolastica) e con l'associazione Mariana Vincenziana, ha promosso e sostenuto un servizio di distribuzione pasti caldi per persone in disagio economico e

in situazioni di assenza di rete familiare segnalate dal Servizio Sociale professionale. Tale servizio, inizialmente partito con la fornitura di 10 pasti gratuiti, è stato gradualmente incrementato sino ad erogare circa 30 pasti al giorno. È stato, inoltre, avviato sul Comune di Giovinazzo, in collaborazione con il Banco delle Opere di Carità onlus, il servizio di distribuzione di generi alimentari a famiglie residenti sul territorio comunale che versano in condizioni di disagio economico e prive di rete familiare segnalate dal Servizio Sociale Professionale.

Sul Comune di Molfetta è attivo dall'ottobre 2017 il "social market" dell'associazione "Regaliamoci un sorriso onlus": un vero e proprio supermercato di piccole-medie dimensioni, dove persone e nuclei familiari, italiani e stranieri, residenti o domiciliati, in condizioni di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e sociale, possono trovare un aiuto temporaneo. L'aiuto consiste nella fornitura gratuita di generi alimentari, prodotti igiene personale, prodotti scolastici, prodotti primo soccorso.

Emergenza Abitativa

L'Emergenza abitativa rappresenta la criticità più rilevante degli ultimi anni. Aumentano di gran lunga sui due Comuni dell'Ambito gli sfratti esecutivi per morosità; contestualmente, i nuclei familiari privi di idonee garanzie, incontrano diverse difficoltà nel reperire una nuova abitazione in affitto. Questa situazione è aggravata dall'insufficienza di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Per fronteggiare tali difficoltà, il Comune di Giovinazzo ha approvato un proprio Regolamento di accesso al Fondo per l'Emergenza Abitativa, al fine di prevenire situazioni abitative problematiche di immediata gravità con interventi di supporto economico tesi a garantire la permanenza presso la propria abitazione evitando così irrimediabili situazioni di sfratto. Nel 2020, il Comune di Giovinazzo ha fatto fronte a ben 10 situazioni di emergenza abitativa evitando così nella maggior parte dei casi diversi sfratti esecutivi. Il Comune di Molfetta, invece, ha erogato 21 contributi straordinari per famiglie sfrattate. Inoltre, per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa, il Comune di Molfetta ha realizzato in favore di 5 nuclei familiari, il Progetto sperimentale denominato "Affido abitativo" che si esplica attraverso l'ospitalità offerta da associazioni, cooperative sociali o da un nucleo familiare in favore di un altro nucleo in condizione di emergenza abitativa, per la durata di un anno eventualmente prorogabile, a fronte di un contributo erogato dal Comune di € 250,00 mensili.

Inclusione lavorativa e prestazioni volontarie

L'Ambito Molfetta-Giovinazzo in tema di inclusione sociale e lavorativa ha sperimentato in forma pionieristica progetti ad hoc per evitare interventi di mero assistenzialismo e promuovere la partecipazione e la collaborazione dei beneficiari per piccole opere di manutenzione e/o vigilanza, pulizia di aree ed edifici pubblici. Attraverso i cosiddetti "Cantieri di Servizio" il Comune di Molfetta ha coinvolto 48 cittadini. Gli esiti sono stati ampiamente positivi: si è proceduto con successo ad opere di pitturazione panchine, cancelli di scuole, interventi sul decoro urbano, ausilio per lavoro amministrativo, piccole riparazioni. I beneficiari hanno firmato un Patto di Attivazione Sociale e sono stati adeguatamente formati e seguiti da personale comunale nell'esplicazione dei compiti loro assegnati.

Occorre precisare che nel rispetto delle misure imposte dal periodo di lockdown, stabilito dal Governo per contrastare la pandemia da Covid 19, si è provveduto comunque ad erogare mensilmente ai beneficiari il contributo economico a loro spettante.

Servizio Civico

Questo intervento, presente su entrambi i Comuni dell'Ambito, coinvolge persone in condizioni di disagio economico per prestazioni volontarie e flessibili di servizi di pubblico interesse come vigilanza nei pressi delle scuole o nelle aree pubbliche. Rivolto prioritariamente a coloro che sono privi di occupazione o che hanno perso il lavoro o che non siano più in età lavorativa al fine di fornire una risposta concreta alle esigenze dei cittadini di ricoprire un ruolo attivo nella

società e per perseguire obiettivi di contrasto alla povertà e reinserimento sociale. Su Giovinazzo e Molfetta i cittadini coinvolti da questa misura sono rispettivamente 37 e 132.

Povertà educative e prevenzione

La sfera della povertà educativa completa il quadro del disagio delle fasce più deboli della popolazione. Diversi sono gli interventi che mirano a prevenire la devianza minorile, l'emarginazione sociale, le dipendenze e le conflittualità familiari. Innanzitutto si conferma un servizio imprescindibile l'assistenza domiciliare educativa rivolto ai minori che vivono in nuclei familiari portatori di bisogni complessi. Il servizio è di Ambito e riguarda ben 60 minori.

Nel 2020 si è inteso incrementare il Servizio di educativa Domiciliare per i Minori, impiegando anche una parte della quota Servizi del Fondo Povertà, destinato agli utenti beneficiari del Reddito di Cittadinanza, che comprende anche nuclei famigliari con al loro interno minori portatori di handicap, nei confronti dei quali il Servizio provvede a fornire supporto alle figure genitoriali sia con interventi finalizzati alla cura dell'igiene personale, che a carattere educativo.

È da evidenziare il funzionamento delle équipes integrate e multiprofessionali (Servizio Sociale Professionale e Consultorio Familiare) che si occupano di affidamento familiare, adozione, lotta all'abuso e al maltrattamento su donne e bambini. Completa il quadro a favore dei minori, la presenza sull'Ambito (Comune di Molfetta) del Centro polivalente sociale per minori "Liberi Tutti" che accoglie 100 minori impegnati in attività laboratoriali, di studio e ricreative che favoriscono lo sviluppo psico-sociale degli stessi.

Sul territorio del Comune di Molfetta è, inoltre, presente un ulteriore Centro Polivalente per Minori denominato "le Radici e le Ali" e finanziato unicamente con risorse proprie del Comune, collocato nel Centro Storico della Città, che fornisce sostegno scolastico ed attività di socializzazione a n. 30 minori, prevalentemente residenti nella zona.

Altre attività per minori vengono svolte anche dai Centri di Ascolto per le Famiglie presenti su entrambi i Comuni dell'Ambito dove si sperimenta con successo il coinvolgimento dei nuclei familiari in percorsi di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare.

Si segnala, in merito a questo, il bisogno sempre più emergente di ampliare le aree di intervento dei Centri di ascolto per le Famiglie al tema delle patologie sociali e delle dipendenze, realizzando il raccordo tra famiglia - scuola - territorio. A tal proposito, occorre evidenziare che, nell'anno 2020, nel Comune di Molfetta è proseguito Servizio di "Psicologi nelle Scuole - promozione del benessere - infanzia - adolescenza e giovani". Il Progetto intende realizzare attività formative tese alla promozione del benessere adolescenziale giovanile nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, attraverso figure professionali opportunamente individuate mediante manifestazione di interesse per attivare, all'interno delle scuole presenti sul territorio del Comune di Molfetta, attività di monitoraggio, prevenzione e promozione del benessere adolescenziale avvalendosi, per la formazione, del Dipartimento delle Scienze per la Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari. Gli psicologi che hanno affiancato le Scuole di Molfetta nell'anno 2020 sono stati 25. Un altro bisogno emergente, riguarda la necessità di sostegno post scolastico per alunni che necessitano di supporto nel loro percorso di studi. Il Comune di Molfetta, per far fronte a questo bisogno, con risorse proprie comunali, ha realizzato il Progetto denominato "Officine educative pomeridiane: Liberamente". Trattasi di un progetto rivolto a minori in età scolare del Comune di Molfetta a rischio di dispersione scolastica e di orientamento delle famiglie. Si tratta di attività di doposcuola e laboratori pomeridiani rivolto a 60 minori frequentanti la scuola primaria di primo e secondo grado, di età compresa tra 6 e 16 anni.

Il Comune di Giovinazzo ha altresì in atto il nuovo progetto educativo del protocollo d'intesa tra Comune e rete scolastica approvato il 28 novembre 2019 con delibera di giunta n. 179: "L'educazione al centro: ridurre le disuguaglianze e affrontare la complessità del presente". La proposta formativa per una Rete scolastica interoperabile con l'ente locale ha dato vita a interventi tesi a contrastare la povertà educativa con la realizzazione di laboratori teatrali, laboratori musicali,

attività sportive e progetto lettura destinati ad alunni di ogni classe e di ogni ordine scolastico. Gli interventi sono interamente finanziati da risorse di bilancio comunale.

Nell'anno 2020, l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha limitato fortemente le opportunità ludiche e ricreative dei bambini e dei ragazzi al di fuori del contesto domestico. A tali limitazioni si è accompagnata la sospensione di tutte le attività educative in presenza, impedendo così il regolare sviluppo delle potenzialità dei bambini e ragazzi derivante dallo svolgimento di esperienze al di fuori del contesto familiare. Al fine di contribuire a ridurre il divario ludico ed educativo generato dalla necessità di contenimento del virus, il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'Avviso Pubblico "EduCare" del 10/06/2020, ha inteso promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali e innovativi, di educazione non formale e informale e di attività ludiche per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza, in conformità con le indicazioni sulla riapertura in sicurezza delle attività ludiche e ricreative fornite dalle linee guida elaborate ai vari livelli di Governo. Tuttavia, preso atto della comunicazione avvenuta sul portale del Dipartimento Politiche per la famiglia dell'esaurimento dei fondi del Bando Ministeriale Educare ai sensi dell'art. 6 comma 2 del medesimo avviso, il Comune di Giovinazzo ha ritenuto di procedere al finanziamento dell'iniziativa con i fondi comunali, valutando la progettualità denominata "Lotta alla Povertà Educativa" indispensabile per arricchire il bagaglio culturale dei giovani destinatari, alla luce dell'emergenza epidemiologica COVID-19, nonché indispensabile per contribuire a ridurre il divario ludico ed educativo generato dalla necessità di contenimento del virus. Con Delibera di Giunta n. 136 del 12.08.2020 si è proceduto alla pubblicazione di un Avviso di Manifestazione di interesse indirizzato agli enti del terzo settore e finalizzato alla partecipazione al Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, emanato il 10 giugno 2020. Nel corso dell'attività di coprogettazione, sono stati ascoltati i destinatari e gli stakeholder al fine di analizzare il fabbisogno formativo e predisporre una proposta in linea con le esigenze emerse.

Il Progetto dal titolo "Educare - Lotta alla povertà educativa" è stato così elaborato e predisposto congiuntamente da tutti i partner, sulla scorta delle analisi socio-demografiche effettuate dai Servizi Sociali e sottoposto alla definitiva approvazione da parte del Comune di Giovinazzo.

Anche il Comune di Molfetta ha partecipato al predetto avviso Pubblico del Governo con il Progetto denominato "EduCare in Comune" ed è in attesa di finanziamento.

Per quel che concerne l'universo scuola è da rilevare la centralità e imprescindibilità del servizio di assistenza specialistica per alunni con disabilità, gestito dall'Ambito e che conta ben 198 beneficiari.

Disagio Minorile

Nel campo della prevenzione e della lotta al disagio minorile, sono diversi i soggetti istituzionali coinvolti, sia per la natura dell'intervento (area socio-pedagogica di base, centri diurni, servizi sociali residenziali, servizi sanitari, servizi consultoriali, servizi scolastici e formativi, associazionismo culturale e ricreativo) sia per la titolarità della gestione (pubblica o privata). Le problematiche relative all'area della comunicazione e del coordinamento tra tutti i Servizi territoriali dell'Ambito fa aumentare l'esigenza di una verifica costante dei processi e dei risultati riguardanti la presa in carico.

La presa in carico di un minore dà l'avvio ad un complesso processo d'intervento che risulta molto diversificato da caso a caso, sia per la scelta del tipo di prestazione da erogare, sia per il tipo di figura professionale che interviene, sia per i tipi di servizi che andranno ad affiancare quelli dell'area socio-psico-pedagogica. Per i casi di Ambito analizzati, risulta particolarmente diffuso il lavoro inter-professionale, d'équipe, finalizzato all'attivazione di tutta la rete degli operatori e dei servizi, affinché la "diagnosi" delle situazioni problematiche dei minori possa essere quanto più possibile precoce.

Come mostrato dalla tabella sottostante, le soluzioni offerte dal nostro sistema integrato di interventi in favore di minori in condizione di disagio, hanno riguardato l'attivazione di processi

di istituzionalizzazione, di Affidi familiari, di Servizi Educativi domiciliari (Home Maker), di promozione di ricorsi alle Autorità Giudiziarie, di raccordo con le Istituzioni Scolastiche, in modo costante rispetto ai dati riportati dalla precedente Relazione Sociale d'Ambito.

Si riporta la tabella seguente:

CONDIZIONE MINORILE MOLFETTA		CONDIZIONE MINORILE GIOVINAZZO	
Minori in Istituto	45	Minori in Istituto	8
Minori in Affidato	18	Minori in Affidato	4
Minori seguiti dal Servizio di Home Maker	40	Minori seguiti dal Servizio di Home Maker	20
Minori segnalati dalla Procura della Repubblica Minorile	22	Minori segnalati dalla Procura della Repubblica Minorile	7
Ricorsi Civili Tribunale per i Minorenni	37	Ricorsi Civili Tribunale per i Minorenni	17
Inadempienze	8	Inadempienze	1

Dipendenze patologiche

Gli assistiti dell'Ambito da parte del Servizio per le Dipendenze della ASL (SERD) sono così distribuiti: 80 persone tossicodipendenti da sostanze illegali; 53 dipendenti da alcool; 13 ludopatici; 14 casi complessi e 139 utenti a basso livello assistenziale. Dati che evidenziano chiaramente la necessità di potenziare gli interventi a favore di questa platea di cittadini in condizioni di disagio.

Disagio psichico

Gli assistiti dell'Ambito da parte del Dipartimento di Salute Mentale sono:

- Numero pazienti assistiti nell'anno 2020 presso il CSM Molfetta-Giovinazzo = 595 (di cui 305 uomini e 290 donne).

- Numero accoglienze nel 2020 (utenti giunti al CSM con richiesta di assistenza e/o di prestazione psichiatrica/psicologica) = 282 (di cui 140 uomini e 142 donne).

- Numero pazienti presi in carico nel 2020 (casi nuovi) = 64 (di cui 33 uomini e 31 donne).

L'età dei pazienti in carico è compresa prevalentemente nella fascia 25-55 anni. Circa l'80% delle diagnosi dei pazienti in carico sono rappresentate da disturbi mentali gravi, quali schizofrenia e disturbi psicotici, e disturbi affettivi maggiori (disturbo bipolare, depressione maggiore e/o cronica-ricidivante), in comorbidità o meno con altre patologie psichiatriche (per esempio: gravi disturbi di personalità, disturbi d'ansia, disturbi correlati a sostanze, ritardo mentale, ecc.). Il restante 20% delle diagnosi è rappresentato da disturbi ricadenti nell'area cosiddetta "nevrotica" (disturbi d'ansia, sindromi ansioso depressive, disturbi somatoformi, disturbi di personalità, ecc.) e da sindromi psico-organiche.

- Numero pazienti inseriti in strutture psichiatriche riabilitative (ex R.R. 7/2002) al 31/12/2020 = 64 (51 uomini e 13 donne, età compresa fra i 20 ei 60 anni) di cui 45 in strutture residenziali e 19 in strutture semi-residenziali.

- Numero pazienti inseriti in strutture socio-sanitarie (ex R.R. 4/2007 e s.m. i.) al 31/12/2020 = 46 (27 uomini e 19 donne).

- Numero interventi domiciliari eseguiti da operatori (tutte le figure professionali) del CSM Molfetta-Giovinazzo = 34.638 (per le seguenti tipologie di prestazioni: visite specialistiche, somministrazione terapia

farmacologica, colloqui con i familiari, attività psico-socio-riabilitative rivolte al paziente ed alla famiglia, interventi di rete, incontri con MMG, riunioni con Enti ed Istituzioni, gruppi di lavoro allargati su casi clinici, elaborazione verifica progetti terapeutico-riabilitativi presso strutture residenziali e semiresidenziali, accompagnamento pazienti per ricovero/dimissione da Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, consulenze Pronto Soccorso / Reparti Ospedalieri, eco.).

- Numero prestazioni medico-legali (certificazione per porto d'armi, patente di guida, adozione nazionale e internazionale, INPS, eco.) = 49.

- Numero interventi emergenza/urgenza =129.

- Numero ricoveri in SPDC = 17 (di cui 7 TSO).

Nell'arco del 2020, il CSM ha realizzato diverse attività e progetti socio-riabilitativi di inserimento socio-lavorativo, di aggregazione sociale, orto sociale, calcio e biodanza.

Area penale

Quello della *lotta al crimine*, spesso associata all'intransigenza in materia di immigrazione e alla repressione del consumo di sostanze stupefacenti, insieme al tema del sovraffollamento penitenziario, è divenuto un argomento centrale del dibattito politico degli ultimi anni. La grave patologia del sistema penale del nostro Paese è causata dalla combinazione della lunga durata del procedimento che conduce alla sentenza definitiva alla leggerezza nell'applicazione del provvedimento della misura cautelare in carcere.

I dati riguardanti l'anno 2020, trasmessi dal Ministero della Giustizia – UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne) per i Comuni di Molfetta e Giovinazzo, mostrano come il fenomeno delinquenziale non possa essere sottovalutato, soprattutto quando questi diventi la con-causa dello stato di povertà, emarginazione ed esclusione sociale di un intero nucleo familiare, magari portatore di altri bisogni complessi.

Si riportano di seguito i dati trasmessi da Ministero della Giustizia, relativi all'anno 2020

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA-UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne)			
TIPOLOGIA INCARICO	MOLFETTA	GIOVINAZZO	TOTALE AMBITO
AFFIDATI IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	19	2	21
DETENUTI DOMICILIARI	30	7	37
SEMILIBERI	0	0	0
TOTALE MISURE ALTERNATIVE	49	9	58
OSSERVAZIONE SOGGETTI DETENUTI	18	7	25
OSSERVAZIONE SOGGETTI LIBERI	35	15	50
OSSERVAZIONE DETENUTI COMPETENZA ALTRI UEPE	9	2	11
LIBERI VIGILATI/LIBERI CONTROLLATI	10	1	11
ASSISTENZA POST PENITENZIARIA	0	0	0
INDAGINI PER MOTIVI VARI	8	3	11
TOTALE GENERALE	178	46	224

*Si specifica che il UEPE considera anche più procedimenti per lo stesso utente.

2. Mappa locale del Sistema di offerta di Servizi socio-sanitari



2.1 L'incrocio tra domanda ed offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2020)

Il potenziamento ed il perfezionamento della ricerca sociale come strumento di analisi e pianificazione della programmazione sociale, offre l'occasione di disporre di una visione maggiormente chiara e strutturata dei bisogni sempre più complessi dei cittadini e delle risposte che il nostro sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari propone per prevenirli e risolverli.

I bisogni emergenti rilevati nella fase di primo accesso dai Segretariati Sociali dei Comuni dell'Ambito attengono prioritariamente all'area della povertà, all'area delle responsabilità familiari, all'area delle non autosufficienze di anziani e disabili, all'area immigrazione, all'area del maltrattamento e della violenza, all'area dell'informazione.

Ai fini del perfezionamento dell'incrocio tra i bisogni emersi e l'offerta dei servizi, in linea con gli indirizzi del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, i Comuni dell'Ambito Territoriale n. 1, con la programmazione della III Annualità, hanno inteso garantire la continuità, il potenziamento ed il consolidamento dei seguenti obiettivi di servizio, già attivi sul territorio e dei quali si è avuto un riscontro positivo da parte dei cittadini dei due Comuni dell'Ambito e la cui richiesta è in costante crescita.

In particolare, si sono rifinanziati gli obiettivi di servizio n. 2 (Centri di Ascolto per le Famiglie), 3 (Educativa Domiciliare per Minori) e 5 (Servizi a Ciclo Diurno per Minori), che sono stati affidati a terzi con un'unica gara d'appalto con lo scopo di economizzare la spesa, avere un unico interlocutore, uniformità di interventi, una banca dati a disposizione dell'Ambito ed al contempo assolvere anche all'obiettivo di servizio n. 4 (Rete e Servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione).

Agli Obiettivi di Servizio N. 2 e N. 3 è stata anche destinata una parte della Quota Servizi del Fondo Povertà, che ha consentito l'incremento degli stessi a favore dei minori presenti in nuclei familiari destinatari di Reddito di Cittadinanza.

L'intero importo dell'FNA 2020 e parte del FGSA 2020 e FNPS 2020 sono destinati a finanziare l'obiettivo di servizio n. 10 (Cure Domiciliari Integrate di I e II livello), che, data la costante richiesta e l'imponente necessità di garantire la domiciliarità in tutti i suoi livelli, è stato cofinanziato anche con risorse proprie comunali e risorse Asl.

Altro obiettivo di Servizio per il quale ogni anno c'è sempre maggior numero di richieste di ore di assistenza da erogare è il n. 13 (Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità), i cui finanziamenti sono per la maggior parte a carico delle risorse proprie Comunali e in favore del quale il Coordinamento Istituzionale ha ritenuto opportuno destinare parte del FNPS 2020 e del FGSA 2020.

Il FNPS 2020 ha vincolato una quota per gli Obiettivi di Servizio n. 14 (maltrattamento e violenza – CAV) e n. 15 (maltrattamento e violenza – residenziale)

Occorre precisare che l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Molfetta si è avvalso di una consulenza esterna per la rendicontazione del piano Sociale di Zona, pertanto, si è ritenuto necessario rifinanziare l'obiettivo di servizio n. 17 (Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano).

I Comuni dell'Ambito hanno finanziato esclusivamente con risorse proprie gli obiettivi di servizio n. 1 (Asili Nido e altri Servizi socio-educativi per la prima infanzia), n. 19 (strutture residenziali per minori), n. 20 (abbattimento barriere architettoniche), 21 (Altre strutture residenziali per disabili ed anziani).

Infine, con la quota servizi del Fondo Povertà l'Ambito ha finanziato gli Obiettivi di Servizio n. 6 (rete di servizi e strutture per PIS) e n. 8 (Rete del Welfare d'Accesso).

L'Ambito ha raggiunto i propri obiettivi specifici di intervento, tenendo conto delle priorità strategiche dettate dalla Regione (sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi; contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva; promuovere la cultura dell'accoglienza; sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori, promuovere l'integrazione socio – sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze; prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza) e delle esigenze del territorio, al fine di garantire il perseguimento di obiettivi di benessere sociale e offrire pari opportunità di accesso e fruizione dei servizi alla cittadinanza; servizi gestiti, per la maggior parte, in forma associata.

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

L'offerta relativa all'Area di intervento Minori dell'Ambito Molfetta-Giovinazzo riguarda sia l'area della socializzazione (Ludoteche, Asili Nido, Centri polivalenti e Servizi educativi per il tempo libero), che quella della presa in carico più strutturata (Centri Diurni). Le strutture e i servizi la cui operatività interviene nei confronti dei minori e delle loro famiglie rappresentano un valido supporto ai Servizi territoriali nelle attività di programmazione e realizzazione di progettualità educative individualizzate.

Con riferimento alla rilevazione dei bisogni della popolazione minorile, in particolare della prima infanzia, i Comuni di Molfetta e Giovinazzo presentano oggi una conforme presenza/offerta di servizi, per cui si rileva il buon esito delle politiche che hanno promosso e sostenuto l'accesso da parte delle famiglie e l'ampliamento/potenziamento delle strutture già presenti sul territorio.

La volontà espressa dall'Ambito è andata proprio in questa direzione, facendo confluire diverse fonti di finanziamento in un'unica programmazione riconducibile a tale obiettivo di servizio: fondi PAC Infanzia (Piani di Azione e Coesione, misura in chiusura e rendicontazione), fondi per i Buoni di Servizio, Fondo per il Sistema Integrato di educazione e di istruzione, dalla nascita sino a sei anni (D.L. n. 65/2017) e finanziamenti comunali, tutti a sostegno della famiglia nella conciliazione dei tempi di lavoro/tempi di cura.

Nel Comune di Molfetta, gli interventi realizzati nell'area dei servizi della prima infanzia e la conciliazione dei tempi, consistono nell'acquisto di posti utenti in asilo nido, attraverso un sistema di convenzionamento con i gestori privati del territorio, ed il mantenimento del livello del Servizio anche in ampliamento dell'offerta pubblica già esistente.

Per entrambi i Comuni dell'Ambito, la domanda sul territorio di servizi per la prima infanzia è stata integrata dalla misura regionale "Buoni Servizio di Conciliazione per l'Infanzia e l'Adolescenza" che ha potenziato l'accesso dei nuclei familiari a strutture e servizi iscritti al catalogo dell'offerta. I buoni di servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza sono dei buoni economici spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza, iscritte in un apposito catalogo telematico, per il pagamento delle rette di frequenza e quindi con lo scopo di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. L'obiettivo della Linea di Azione

Buoni servizi di conciliazione per minori è quello di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale dei servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, per promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Per la realizzazione di tali interventi, si è prevista la copertura finanziaria, per un anno, conformemente alle risorse assegnate, attraverso il Piano di Azione e Coesione Infanzia.

2.1.2. I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Il welfare d'accesso viene indicato dalla Legge 328/00 come un livello essenziale del sistema integrato di interventi e servizi sociali (art. 22, comma 4), in quanto strettamente connesso all'esercizio dei diritti di cittadinanza e, in particolare, *alla possibilità concreta di primo contatto con la rete organizzata delle prestazioni sociali disponibili sul territorio*. Una delle attività significative del welfare di accesso e, quindi, di tutti i servizi di pronta accoglienza garantiti dall'Ambito, è sicuramente l'attività di counselling sociale, che si caratterizza per la riconosciuta centralità della dimensione dell'ascolto, dell'orientamento, dell'affiancamento, della guida relazionale, del supporto sociale e del coordinamento di rete.

Il Welfare di Accesso ha quattro funzioni specifiche: Informazione, promozione, accompagnamento e osservatorio (raccolta e analisi dei dati sulla domanda).

Attualmente, nell'Ambito Territoriale dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo, il Welfare di Accesso è così organizzato: **1. Segretariato Sociale; 2. Servizio Sociale Professionale; 3. Porta Unica di Accesso (P.U.A); 4. PIS (Pronto Intervento Sociale)**.

Il **Segretariato Sociale** è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso si concretizza come articolazione funzionale del Servizio Sociale Professionale ed orienta il cittadino verso lo stesso, quando il problema rilevato lo rende necessario. Il Segretariato Sociale svolge, dunque, le funzioni di:

- accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso;
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- raccolta e monitoraggio dei dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate;
- le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti;
- promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini;
- integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.

N° ACCESSO DI AMBITO: 8.600

Il **Servizio Sociale professionale**, garantito da Assistenti Sociali professionisti, è un servizio essenziale, trasversale ai vari servizi specialistici, aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. Compatibilmente con la programmazione territoriale e della relativa disponibilità finanziaria, agisce per la prevenzione e la presa in carico con interventi immediati in tutte le situazioni di disagio, emarginazione ed esclusione sociale.

Nel 2020, i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo presentano in organico n. 8 Assistenti Sociali (6 Molfetta e 2 Giovinazzo): con i fondi del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione e con il Fondo Povertà, si è inteso realizzare l'obiettivo di raggiungere il target regionale che prevede n. 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti e, quindi, per i nostri due Comuni, n. 15 unità, ben 6 in più.

N° UTENTI IN CARICO DI AMBITO: 1.988

L'art. 3 del R.R. n. 4/2007 disciplina le modalità e gli strumenti per l'accesso unico al Sistema Integrato di interventi e Servizi Sociali, attraverso la definizione della **PUA** e dell'**UVM**.

La PUA, Porta Unica di Accesso, è il luogo dove ogni cittadino può rivolgersi per ottenere qualsiasi informazione relativa ai servizi e alle prestazioni del Distretto Socio-Sanitario Uno (Molfetta – Giovinazzo), alle modalità e ai tempi per la presa in carico.

La richiesta può essere di natura domiciliare, come l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata; di natura residenziale, come l'inserimento presso strutture come le RSA, RSSA anziani, RSSA disabili, Dopo di noi, Case per la Vita; di natura semiresidenziale, come la frequenza di Centri diurni socio-educativi e riabilitativi per disabili e Centri diurni per persone affette da demenza.

La richiesta viene presentata in PUA dall'interessato, da un familiare o da un tutore/curatore speciale, attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, in collaborazione con il Medico di famiglia.

Al fine di definire le prestazioni socio-sanitarie da attivare in favore dell'assistito, presso il Distretto Socio-Sanitario Uno, è costituita l'Unità di valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) che definisce collegialmente la appropriatezza dell'intervento e predispone il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

L'Ambito Molfetta – Giovinazzo ha due Porte Uniche di Accesso, una per ciascun Comune, aperte al pubblico due giorni a settimana. Di seguito, sono riportati i dati trasmessi dal Distretto Socio-Sanitario Uno sulla natura delle attività e delle prestazioni svolte dalle PUA dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, al 31/12/2020. La diminuzione dei numeri degli accessi rispetto alle annualità precedenti è direttamente da collegarsi alle misure restrittive adottate al fine di contrastare il diffondersi dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

ATTIVITÀ PUA	MOLFETTA	GIOVINAZZO	TOTALE AMBITO
NUMERO ACCESSI	ANNO 2018: 308	ANNO 2018:179	TOT. 2018: 487
	ANNO 2019: 620	ANNO 2019: 315	TOT. 2019: 657
	ANNO 2020: 164	ANNO 2020: 119	TOT. 2020: 283
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	ANNO 2018: 22	ANNO 2018: 8	TOT. 2018: 30
	ANNO 2019: 32	ANNO 2019: 17	TOT. 2019: 49
	ANNO 2020: 7	ANNO 2020: 4	TOT. 2020: 11
RSA	ANNO 2018:14	ANNO 2018: 6	TOT. 2018: 20
	ANNO 2019: 20	ANNO 2019: 7	TOT. 2019: 27
	ANNO 2020: 5	ANNO 2020: 3	TOT. 2020: 8

RSSA ANZIANI	ANNO 2018: 19 ANNO 2019: 31 ANNO 2020: 11	ANNO 2018: 15 ANNO 2019: 26 ANNO 2020: 8	ANNO 2018: 34 ANNO 2019: 57 ANNO 2020: 19
RSSA DISABILI	ANNO 2018: 15 ANNO 2019: 34 ANNO 2020: 7	ANNO 2018: 4 ANNO 2019: 6 ANNO 2020: 2	ANNO 2018: 19 ANNO 2019: 36 ANNO 2020: 11
DOPO DI NOI	ANNO 2018: 5 ANNO 2019: 5 ANNO 2020: 2	ANNO 2018: 1 ANNO 2019: 1 ANNO 2020: 1	ANNO 2018: 6 ANNO 2019: 6 ANNO 2020: 3
CASA PER LA VITA	ANNO 2018: 4 ANNO 2019: 5 ANNO 2020: 3	ANNO 2018: 1 ANNO 2019: 2 ANNO 2020: 1	ANNO 2018: 5 ANNO 2019: 3 ANNO 2020: 4
CENTRI DIURNI DIVERSAMENTE ABILI	ANNO 2018: 24 ANNO 2019: 41 ANNO 2020: 1	ANNO 2018: 8 ANNO 2019: 7 ANNO 2020: 1	ANNO 2018: 32 ANNO 2019: 48 ANNO 2020: 2
CENTRI DIURNI ANZIANI	ANNO 2018: 14 ANNO 2019: 35 ANNO 2020: 13	ANNO 2018: 19 ANNO 2019: 26 ANNO 2020: 6	ANNO 2018: 33 ANNO 2019: 61 ANNO 2020: 19

Occorre precisare che al numero di accesso corrisponde il numero dei cittadini che si è rivolto allo Sportello PUA anche al solo fine di avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi o per conoscere le risorse disponibili sul territorio che potrebbero risultare utili per affrontare esigenze personali e sanitarie proprie o dei propri familiari. In questi casi, infatti, non sempre si procede alla presa in carico del caso, attraverso l'attivazione di servizi e/o interventi domiciliari, diurni o residenziali, offrendo il personale PUA un esclusivo servizio di filtro e orientamento.

ANALISI COMMENTATA DEI DATI

Nonostante le restrizioni imposte dallo stato di emergenza sanitaria COVID-19, l'andamento dei dati per l'anno 2020 dimostra come l'attività assistenziale distrettuale, d'intesa con i Comuni

dell'Ambito sociale territoriale di riferimento, ha saputo dare risposte certe, tempificate ed efficaci alle richieste / bisogni provenienti dalla popolazione.

1. L'operare nella logica della PARTNERSHIP e dell'EMPOWERMENT di tutti coloro (soggetti pubblici, soggetti privati profit e no-profit, volontariato e stakeholder) che a vario titolo portano valore al mantenimento e alla evoluzione della Rete dei Servizi e delle prestazioni territoriali, ha posto al centro di ogni azione distrettuale di presa in carico della persona, l'Integrazione socio-sanitaria ed il lavoro delle équipes multidisciplinari, in coerenza con gli obiettivi del Piano Sanitario Regionale ed il Piano Regionale delle Politiche Sociali.
2. Il potenziamento della RETE delle CURE DOMICILIARI in tutte le sue forme, rivolgendosi ad una platea sempre più ampia di potenziali beneficiari, con particolare attenzione all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) sanitaria e socio-sanitaria, ha contribuito al mantenimento dell'autonomia e della permanenza a domicilio degli assistiti, contrastando il ricorso inappropriato al ricovero ospedaliero, nonché il ricorso eccessivo all'ospitalità in residenze assistenziali, con un evidente rischio di istituzionalizzazione, affinché la casa possa diventare il luogo privilegiato dell'assistenza.
3. L'assicurare la CONTINUITA' ASSISTENZIALE, che si rende essenziale quando il paziente si trova nella necessità clinica di passare da un livello o setting assistenziale ad un altro (le così dette Dimissioni Protette), ha consentito all'Utenza di percorrere "strade" assistenziali certe e sicure, che concretamente rivestono un ruolo centrale nel garantire il coordinamento e la continuità dell'assistenza alle persone.
4. L'attenzione posta alla presa in carico globale ed integrata delle CRONICITA' (anziani con gravi e gravissime non autosufficienze a domicilio o provenienti da Unità Operative ospedaliere per acuti, disabili gravi o gravissimi a domicilio o provenienti da Unità Operative ospedaliere per acuti, pazienti psichiatrici o con dipendenze patologiche stabilizzati a domicilio o provenienti da circuiti riabilitativi, pazienti in fase terminale a domicilio o provenienti da Unità Operative ospedaliere per acuti) continua a rappresentare per il Distretto e i Comuni dell'Ambito la primaria azione assistenziale, che si realizza con la definizione multidimensionale (UVM) di progetti di cura personalizzati (PAI).
5. La promozione, la conoscenza e l'utilizzo sul territorio, in collaborazione con i Comuni dell'Ambito sociale territoriale, dei BENEFICI ECONOMICI (Buoni Servizio, Assegno di cura, PRO.VI., PRO.V.I. Dopo di Noi) a sostegno delle famiglie per l'acquisto delle prestazioni sociali, nell'ambito di progetti a valenza socio-sanitaria, ha rappresentato un valido strumento a sostegno dei caregivers nella cura a domicilio dei congiunti, atteso che l'accessibilità dei servizi alle persone e alle comunità costituisce una delle principali declinazioni della strategia europea per il contrasto alle povertà.

In CONCLUSIONE i dati dell'assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale per l'anno 2020 confermano che l'assistenza territoriale ha perseguito e garantito:

- i LIVELLI ESSENZIALI delle prestazioni socio-sanitarie erogabili sotto forma di beni e servizi, esplicitati dal Piano Sociale di Zona 2018-2021 in termini di Obiettivi di servizio;
- la PROSSIMITA' (vicinanza e facilità d'accesso) dei servizi e delle prestazioni rivolta in particolare alle fasce di Utenza socio-economiche più deboli e / o clinicamente più fragili, concorrendo nello specifico alla gestione integrata di patologie croniche e di situazioni complesse e più in generale al miglioramento della qualità della vita e alle condizioni di benessere collettivo.

In data 24/12/2020 in entrambi i Comuni dell'Ambito, è divenuto operativo il Servizio di **Pronto Intervento Sociale, affidato a terzi mediante gara d'appalto** e preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali per le quali si richiedono interventi, decisioni e soluzioni immediate. Esso prevede l'attivazione di interventi e servizi in rete, capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa, in attesa della presa in carico del singolo o del nucleo familiare da parte del Servizio Sociale professionale.

I risultati che il Servizio intende raggiungere, attraverso l'attivazione di un numero verde attivo durante le ore ed i giorni di chiusura degli uffici comunali di Servizio Sociale, sono:

- Inserimenti presso le Strutture di Pronto Accoglienza di persone vittime di abusi, maltrattamento e tratta;
- Repentino accordo con le strutture socio-sanitarie presenti sul territorio;
- Contrasto al fenomeno dell'emergenza abitativa attraverso: **1)** inserimenti di nuclei e adulti in difficoltà in strutture di pronta accoglienza e alloggi sociali (ad es.: artt. 76 e 77 del Reg. Reg. n. 04/2007);
- Mense sociali e fornitura pasti caldi agli indigenti;
- Taxi sociale.

Il Servizio di pronto Intervento Sociale, finanziato esclusivamente con parte della Quota Servizi del Fondo Povertà, comprende anche una risposta valida alle situazioni di emergenza abitativa, attraverso il Progetto di Housing Sociale, destinato a nuclei familiari e persone singole, residenti nei Comuni dell'Ambito, destinatari di Red o RdC, che abbiano come primo elemento di criticità la mancanza di una residenza stabile e/o transitoria, oltre alla mancanza di disponibilità economiche, che non consente loro di reperire in autonomia un alloggio sul mercato o altra sistemazione provvisoria.

La Cooperativa Sociale, aggiudicataria del Servizio ha messo a disposizione per l'Ambito n- 8 appartamenti.

Per quanto riguarda l'area degli **interventi di inclusione attiva**, l'Ambito Molfetta-Giovinazzo, al fine di contrastare i rischi di marginalità sociale e povertà, nell'anno 2020, ha promosso prevalentemente progettualità finalizzate alla realizzazione di inserimenti di soggetti in condizioni di fragilità sociale e/o affetti da disturbi psichici, in percorsi socio-lavorativi, per cui sono state investite risorse su processi di inclusione sociale, quali opportunità di integrazione e di riscatto da condizioni di bisogno.

In particolare, sono state attivate le misure di contrasto alla povertà del RED e, da ultimo, del Reddito di Cittadinanza:

Il Reddito di Dignità è una misura regionale di integrazione del reddito a cui possono accedere tutte le persone che si trovino in difficoltà economica e in condizioni di fragilità sociale tali da essere *al di sotto delle condizioni minime per una esistenza almeno accettabile*.

Il Red è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e, insieme, di supporto a un percorso più ampio di inclusione sociale e di accesso a nuove opportunità di inserimento socio-lavorativo.

In questo percorso individuale, l'aiuto economico, quale indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad altro progetto di sussidiarietà, è di sicuro importante, ma è anche una delle componenti del patto di inclusione sociale attiva, insieme al supporto formativo e ai Servizi Sociali attivati in favore della persona o della famiglia, in relazione alle specifiche situazioni di bisogno. Nel 2020, nei Comuni dell'Ambito, le domande RED sono state complessivamente 131.

Il Reddito di Cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari. Il Reddito di cittadinanza è associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale. Come stabilito dal DL 4/2019, i cittadini hanno potuto richiederlo a partire dal 6 marzo 2019, obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni. Può essere concesso anche nei casi in cui il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni convivano esclusivamente con una o più persone di età inferiore, in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, come definite ai fini ISEE. Nel 2020, nei Comuni dell'Ambito, le domande RdC sono state complessivamente 1148.

Anche nel 2020, il Comune di Molfetta, in tema di inclusione sociale e lavorativa, ha proseguito l'attuazione dell'iniziativa denominata "**Cantieri di Servizio**" che ha coinvolto n. 48 cittadini.

Gli esiti sono stati ampiamente positivi: si è proceduto con successo ad opere di pitturazione panchine, cancelli di scuole, interventi sul decoro urbano, ausilio per lavoro amministrativo, piccole riparazioni. I beneficiari hanno firmato un Patto di Attivazione Sociale e sono stati adeguatamente formati e seguiti da personale comunale nell'esplicazione dei compiti loro assegnati. Con le stesse finalità di reinserimento sociale e contrasto alla povertà, entrambi i Comuni, a valere su risorse del proprio Bilancio, hanno attivato il **Servizio Civico**, coinvolgendo n. 133 persone per il Comune di Molfetta e n. 37 persone per il Comune di Giovinazzo. Infine, un altro intervento di inclusione attiva, riguarda l'avvio dei 6 **tirocini formativi in favore di persone affette da disturbi psichici**, 4 per il Comune di Molfetta e 2 per il Comune di Giovinazzo che, tuttavia, nel corso del 2020 hanno avuto una battuta di arresto a causa delle misure restrittive adottate al fine di contrastare il diffondersi dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

2.1.3. I servizi per il sostegno della genitorialità e di tutela dei minori

Accanto alle misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro e la condivisione di responsabilità tra l'uomo e la donna, è stata promossa e sostenuta la creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori- figli, della tutela dei diritti dei minori.

Per quest'area di intervento, da una parte si sono consolidate le attività dei **centri diurni, dei Centri di ascolto per le Famiglie e dell'Assistenza Educativa Domiciliare**, al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare e tutelare il diritto del minore ad avere una famiglia; dall'altra, quando l'interesse superiore del minore impone di collocarlo in ambiente comunitario o in affidamento presso un'altra famiglia, vi è stata la necessità di qualificare e potenziare i **servizi comunitari a carattere residenziale**, nonché proseguire le attività dell'**equipe affidamento/adozioni**.

Nel Comune di Molfetta sono funzionanti n. 2 **Centri diurni socio-educativi per minori** di età compresa tra i 6 e i 18 anni, uno di Ambito e l'altro finanziato con risorse proprie del Comune di Molfetta, servizi atti a prevenire fenomeni di marginalità e di devianza minorile, nonché a promuovere processi di socializzazione, formazione, culturali, educativo-ricreativi e di rete con le scuole e con le altre agenzie socio-educative del territorio. I minori frequentanti i centri diurni del Comune di Molfetta sono 100. Nel 2020, il Comune di Molfetta ed il Giovinazzo hanno effettuato, rispettivamente, n.3 e n. 5 invii a Centri diurni socio-educativi per minori presenti sul proprio territorio avvalendosi anche della compartecipazione della famiglia al pagamento della retta attraverso la misura dei Buoni di Servizio regionali.

I **Centri di Ascolto Comunali per le Famiglie**, funzionanti uno in ognuno dei due Comuni, per la realizzazione del servizio, si avvalgono di un'equipe multiprofessionale composta da Assistenti Sociali, Psicologi, Animatori, Mediatori culturali, Esperti per i vari laboratori (cuoco, informatico, ecc.).

Realizzano interventi e attività volti al sostegno della genitorialità e alla promozione del benessere del nucleo familiare, alla prevenzione di disagi relazionali e dell'isolamento sociale, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti sul territorio. I numeri di nuovi iscritti presso i Centri di Ascolto per le Famiglie, al 31/12/2020, sono n. 28 per Molfetta e n. 43 per Giovinazzo.

Il **Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare** in favore di minori e famiglie in difficoltà, ha come obiettivo quello di sostenere la funzione educativa genitoriale, di assicurare forme di sostegno e di recupero scolastico, di prevenzione del disagio minorile, di fruizione delle risorse del territorio, di aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative e nel governo della casa. Si tratta di favorire la permanenza dei minori del loro ambiente di vita e di prevenire e/o ridurre forme di istituzionalizzazione attraverso una serie di prestazioni socio-assistenziali e progetti socio-educativi di intervento in favore dell'intero nucleo familiare. I minori seguiti dal Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa sono n. 40 per il Comune di Molfetta e n. 20 per il Comune di Giovinazzo.

La **comunità familiare** è una struttura educativa residenziale destinata alla convivenza stabile di un piccolo gruppo di minori con adulti che assumono le funzioni genitoriali. L'inserimento in una comunità di tipo familiare o di tipo educativo è una misura di tutela a cui ricorrere solo laddove non sia possibile, o non sia conveniente in considerazione dello specifico interesse del minore, disporre un affidamento familiare. Il presupposto per procedere all'inserimento in comunità di un minore è la temporanea difficoltà della famiglia di origine a prendersene cura, assicurando processi di crescita e di sviluppo armonico del minore stesso. Nel 2020, gli inserimenti in comunità di minori sono stati: n. 45 per il Comune di Molfetta e n. 8 per il Comune di Giovinazzo.

L'**affido familiare** è un intervento che si prefigge di garantire al minore, la cui famiglia si trovi nella temporanea incapacità o impossibilità di prendersi cura di lui, le cure e gli affetti necessari, all'interno di un altro contesto familiare che assicuri processi di crescita e di sviluppo armonico del minore stesso.

L'affido presuppone la possibilità di recupero della famiglia di origine del minore, in modo da consentirgli il rientro a casa una volta risolta la situazione che ne ha provocato l'allontanamento. Nel Comune di Molfetta, nel 2019, gli affidi familiari sono stati 21; nel Comune di Giovinazzo 4.

Infine, tra i servizi per il sostegno della genitorialità e di tutela dei minori, nell'Ambito Molfetta-Giovinazzo sono funzionanti le équipe **integrate** e multiprofessionali (Servizio Sociale Professionale comunale e Consulenti Familiari), due in ognuno dei due Comuni, dedicate una, all'affido familiare ed all'adozione e l'altra, alla lotta all'abuso e al maltrattamento su donne e bambini.

2.1.4. I servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze.

Nel 2020, l'offerta di strutture e servizi a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria dell'Ambito Molfetta-Giovinazzo nell'area delle non autosufficienze è cresciuta in termini qualitativi.

Recependo le direttive regionali, la programmazione dei due Comuni ha inteso promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata, mediante il consolidamento delle prassi positive avviate e attraverso al realizzazione dei seguenti servizi:

- **Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di persone Anziane (SAD):** i destinatari del Servizio sono persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, a rischio di emarginazione e fragilità sociale, che vivono sole o con famiglie non in grado di assicurare loro l'assistenza per la cura della casa, l'igiene della persona e degli ambienti di vita. Per lo sviluppo delle cure domiciliari, l'Ambito ha destinato le risorse finanziarie FNA (Fondo nazionali Non Autosufficienze). Nel 2020, nel Comune di Molfetta, il servizio SAD è stato attivato ed erogato per tutto l'anno in favore di n. 58 anziani. Per il Comune di Giovinazzo, nel 2020, la domanda di attivazione del Servizio è stata soddisfatta in favore di n. 20 anziani. Si tratta di un servizio a richiesta sempre più crescente che spesso alimenta le liste di attesa.
- **Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI):** è rivolto a cittadini in condizione di disabilità fisica, psichica e sensoriale, finalizzato a - favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio; - tutelare la salute psico-fisica sia in senso preventivo che di recupero; assicurare il mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione; - ridurre il ricorso alla ospedalizzazione impropria evitando il ricovero in strutture residenziali; - prevenire e contrastare i processi di emarginazione sociale e le condizioni di solitudine e di bisogno, migliorando la qualità della vita; - sostenere la capacità di auto-cura dell'individuo e della famiglia, trasmettendo loro eventuali competenze utili per una autonomia di intervento. Caratteristica del Servizio è l'unitarietà dell'intervento che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo Piani Assistenziali Individualizzati (PAI), elaborati dall'Unità di Valutazione Multidimensionale presso il Distret-

to Socio-Sanitario Uno. Finanziato con le risorse finanziarie FNA, nel 2020, sono state attivate n. 7 ADI per il Comune di Molfetta e n.4 ADI per il Comune di Giovinazzo.

L'ammissione ai servizi socio – sanitari è avvenuta sempre attraverso le attività di valutazione e di filtro svolte dalla Porta Unica d'Accesso che, nel 2020, oltre ai servizi domiciliari SAD e ADI ha accolto richieste di inserimenti di utenti c/o strutture residenziali (**RSA, RSSA Anziani, RSSA disabili, Dopo di noi, Case per la Vita**) o semiresidenziali (**Centri diurni socio-educativi e riabilitativi per disabili; Centri diurni per persone affette da demenza**), secondo i dati riportati nel precedente paragrafo 2.1.2.

Per i cittadini in comprovate condizioni di povertà tali da non consentire loro di far fronte al pagamento delle rette di ricovero di strutture residenziali, entrambi i Comuni dell'Ambito hanno provveduto, con fondi comunali, alla compartecipazione della diaria giornaliera di degenza.

Per le rette di frequenza ai Centri diurni, grazie alla misura “*Buoni servizio per l'accesso ai Centri Diurni e ai Servizi Domiciliari per anziani e persone con disabilità*”, che concorre al pagamento delle rette stesse, nel 2020, si è registrato un abbattimento dei costi per i Comuni relativamente alla quota sociale.

- **Servizio di Assistenza Specialistica** nelle scuole: è rivolto agli alunni diversamente abili a cui il servizio pubblico territoriale preposto (Servizio Neuro Psichiatria Infanzia Adolescenza) ha certificato una disabilità tale da necessitare di un intervento educativo scolastico. Il documento che riporta questa indicazione è la diagnosi funzionale. Il Servizio di Assistenza Specialistica vuole garantire il diritto allo studio agli alunni diversamente abili, agevolarne la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico, facilitarne l'inserimento e la partecipazione attiva alle attività didattiche, supportandoli al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e autonomia personale, in attuazione dei programmi educativi concordati dagli insegnanti, in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali. Finanziato con fondi dei Comuni, come forma di cofinanziamento comunale, nel 2020, il Servizio è stato garantito per n. 198 alunni per Molfetta e n. 45 alunni per Giovinazzo.
- **Servizio di Trasporto Disabili:** è finalizzato a garantire la continuità e la fruibilità delle prestazioni riabilitative ambulatoriali e semiresidenziali dei disabili sottoposti a trattamenti riabilitativi. I Comuni, nei limiti delle proprie risorse, concorrono insieme all'utente in condizione di bisogno economico (in base al modello ISEE) alla copertura degli oneri economici derivanti dall'organizzazione ed erogazione del servizio di trasporto, in misura non superiore al 60% del costo medesimo, restando a carico della ASL la quota del 40% .

Per l'anno 2020 i due Comuni al fine di andare incontro ai nuclei famigliari di pazienti disabili, già duramente provati dal periodo pandemico, si sono fatti carico per intero della quota sociale del suddetto Servizio per il periodo corrispondente a quello dichiarato di emergenza sanitaria.

- **Servizio Trasporto Scolastico Alunni disabili:** è svolto sul territorio di entrambi i Comuni dell'Ambito in favore di alunni con disabilità frequentanti gli Istituti Secondari di I grado, di concerto con la Città Metropolitana di Bari che garantisce lo stesso Servizio per gli studenti disabili degli Istituti Scolastici secondari di II grado.
- **Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I.):** si tratta di una misura regionale che si rivolge a persone con disabilità (disabilità motoria, psichica e sensoriale riconosciuta ai sensi dell'art.3 comma 3 della L. 104/92) tra i 16 e i 64 anni che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e autodeterminazione nella volontà di realizzare un proprio progetto di Vita Indipendente. Nello specifico, il PROVI intende realizzare progetti di vita indipendente orientati al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle capacità funzionali nel contesto lavorativo. Nel 2020, sono stati attivati n. 3 Pro.V.I. sul Comune di Molfetta e n. 9 Pro.V.I. sul Comune di Giovinazzo.

Il quadro dell'analisi sui servizi per persone anziane e con disabilità si conclude con la descrizione dei dati sul servizio di **Teleassistenza e Telesoccorso**, affidato a livello d'Ambito ad una

Cooperativa Sociale iscritta al Registro Regionale e finanziato con risorse specifiche dei singoli bilanci comunali. Nel corso del 2020, sono state prese in carico n. 50 istanze, con la fornitura di “*un orologio amico*” a n. 33 anziani nel Comune di Molfetta e n. 17 nel Comune di Giovinazzo.

2.1.5. I Servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Ormai da tempo, l'Ambito Molfetta-Giovinazzo ha rafforzato il suo impegno a livello istituzionale e sociale sul fronte della prevenzione della violenza di genere, con un piano di intervento organico e ad ampio spettro finalizzato all'elaborazione e alla pianificazione di nuove progettualità volte a migliorare il livello e l'efficacia dei servizi già in atto sul nostro territorio.

A tal proposito, è stata sottoscritta una Convenzione con il Centro Antiviolenza “Anna Maria Bufi” la cui attività è rivolta a:

- donne italiane e straniere adulte o minori, con o senza figli/e vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, stalking, abusi e maltrattamenti intra o extra familiari o con problematiche legate a forme di discriminazione di genere;
- minori vittime e/o testimoni di violenza assistita per i quali il progetto si fa carico di riqualificare la genitorialità materna per ricomporre efficacemente la diade madre-figlio.

Il CAV “Anna Maria Bufi”, in rete con i Servizi Sociali, sanitari e territoriali impegnati per prevenire, contrastare e vincere la violenza di genere, opera quale struttura di raccordo deputata alla realizzazione e supervisione delle azioni di:

- Prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza;
- Monitoraggio del fenomeno della violenza di genere nei Comuni dell'Ambito;
- Attivazione di strutture di pronta accoglienza di donne e minori vittime di violenza di genere;
- Sperimentazione di percorsi innovativi e di azioni mirate all'inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza;
- Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati.

Tra i Servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori, i Comuni dell'Ambito hanno continuato ad intensificare le azioni di sensibilizzazione sulla tematica attraverso la presenza di équipes dedicate alla lotta, all'abuso e al maltrattamento di donne e bambini, istituite con la presenza di figure professionali dei Consulenti Familiari, del Servizio Sociale Professionale Comunale, nonché di ulteriori figure specialistiche messe a disposizione dal Distretto Socio-Sanitario Uno (ginecologo, neuropsichiatria infantile, medico della medicina legale, ecc.).

Nel 2020, al CAV denominato “Annamaria Bufi” dell'Associazione Pandora si sono rivolte n. 67 donne, è stata effettuata la presa in carico per n. 41 donne, con n. 8 collocamenti in casa rifugio.

2.1.6. Azioni di sistema e governance

Per “governance” si intende l'insieme dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo di una società, di un'istituzione, di un fenomeno collettivo e si esplica, oggi, attraverso il coordinamento politico e tecnico-organizzativo, il sistema di regole adottato, le modalità e gli strumenti per l'integrazione professionale, le mappe del capitale sociale impegnato e utilizzato, le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo settore, Volontariato, Associazioni di promozione sociale, ecc.). È un intervento mirato, coordinato ed operato da più attori, sia governativi che non governativi. Essa è parte della programmazione negoziata tipica di paesi democratici ed industrializzati nei quali la cooperazione coattiva fra i diversi soggetti ha portato ad importanti risultati al livello regionale e nazionale. Le politiche di governance rappresentano oggi il punto di snodo della cooperazione fra i diversi attori economici, giuridici e governativi.

La “governance” alla base del Piano Sociale di Zona richiede la collaborazione e la partecipazione sia dei soggetti istituzionali che del privato sociale alle diverse fasi di costruzione della rete locale dei servizi. L’attuale sistema di welfare deve configurarsi come un sistema di responsabilità condivise nel quale diviene determinante l’intervento dei diversi attori istituzionali.

In attuazione dei principi di governance, come strumento giuridico funzionale ad una gestione efficiente ed efficace, i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo hanno adottato lo strumento della *convenzione* per la realizzazione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, con risultati ed esiti positivi rispetto agli obiettivi di seguito indicati:

- eliminare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio dell’Ambito;
- razionalizzare l’offerta rispetto alla domanda espressa;
- rispondere adeguatamente alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa;
- consolidare elementi di integrazione e crescita professionale, a livello di Ambito, degli operatori.

Lo strumento della convenzione impone ai Comuni aderenti un dovere “circolare” di informazioni, secondo uno scambio continuativo ed improntato a criteri di tempestività e certezza ed un’organizzazione interna della propria struttura che assicuri omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali dei due Comuni dell’Ambito. La convenzione, altresì, disciplina le competenze del Coordinamento Istituzionale e dell’Ufficio di Piano.

Il Coordinamento Istituzionale è l’organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell’Ambito Territoriale. I suoi compiti sono:

- programmare i Servizi e gli Interventi Sociali del Piano di Zona;
- definire le modalità di gestione e le forme organizzative per il funzionamento dell’Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con il Distretto Sanitario finalizzate all’integrazione socio-sanitaria;
- coordinare la programmazione e favorire la partecipazione del partenariato economico e sociale;
- approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona.

L’Ufficio di Piano rappresenta la struttura tecnico-gestionale a supporto della programmazione di Ambito e dell’attuazione del Piano Sociale di Zona. All’UdP sono attribuite funzioni di programmazione e progettazione sociale, funzioni di gestione tecnica ed amministrativa e funzioni contabili e finanziarie che si esplicano attraverso la realizzazione dei seguenti compiti:

- predisporre il percorso di programmazione;
- predisporre i protocolli d’intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali e con gli altri attori coinvolti nella programmazione del Piano di Zona;
- provvedere all’attivazione e al coordinamento del tavolo di concertazione territoriale dei soggetti sociali e istituzionali;
- definire gli obiettivi strategici e le priorità del Piano di Zona a livello distrettuale;
- elaborare e redigere il Piano di Zona;
- predisporre gli atti per la ripartizione delle risorse del “fondo sociale di Ambito”, rispetto alle scelte programmatiche contenute nel Piano di Zona.

Un elemento di forza è costituito dal collegamento operativo tra l’Ufficio di Piano ed il Coordinamento Istituzionale, indispensabile per assicurare l’efficacia dell’azione amministrativa, nonché della organizzazione e della gestione della fase concertativa. Anche l’integrazione socio-sanitaria è stata potenziata attraverso un ottimale funzionamento della PUA e dell’UVM e attraverso intese istituzionali e prassi organizzative ormai consolidate che, oggi, si sostanziano in valutazioni integrate e progettazioni personalizzate.

Attraverso lo strumento della *concertazione*, viene promossa e realizzata la partecipazione dei soggetti istituzionali e del privato sociale in un’ampia azione di co-progettazione, caratterizzata dall’alta qualità e dalla costruttività del confronto. A tal fine, anche il momento della presentazio-

ne della Relazione Sociale dell'Ambito rappresenta di certo un'importante occasione di verifica pubblica dello stato di avanzamento e di attuazione del Piano Sociale di Zona.

In conclusione, il sistema di welfare locale cresce solo nella misura in cui si rafforza la cooperazione tra le istituzioni pubbliche, i Comuni, la ASL, le agenzie di formazione, le scuole, i Caf, i Centri per l'impiego, il Tribunale per i Minorenni, il Centro per la Giustizia minorile, l'Amministrazione penitenziaria, nell'ottica della realizzazione dei diritti di cittadinanza.

2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

Per azioni trasversali si intendono tutte quelle azioni e programmi di natura nazionale e/o regionale che si collocano trasversalmente a quelli che sono gli obiettivi del Piano Sociale di Zona. I programmi e le azioni che hanno caratterizzato la prima annualità del Piano Sociale di Zona 2018/2020 sono di seguito elencati.

Il Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti (PN-SCIA) ha fornito ulteriori risorse agli Ambiti territoriali quali responsabili dell'erogazione dei servizi di cura sul territorio. L'obiettivo ha riguardato il potenziamento dell'offerta dei servizi all'Infanzia (0-3 anni), anche attraverso il sostegno alle strutture/servizi a titolarità pubblica (prolungamento orario – apertura straordinaria) degli Asili Nido del Comune di Molfetta, e agli Anziani non autosufficienti mirando alla riduzione del divario rispetto ad altre aree del Paese. In particolare, grazie ai **“buoni servizio di conciliazione infanzia”**, le strutture iscritte sul catalogo telematico hanno avuto il merito di potenziare e qualificare l'offerta dei servizi a supporto della genitorialità responsabile, della relazione genitori-figli e della conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro. La misura ha sicuramente rappresentato una duplice opportunità sia per le famiglie, attraverso l'abbattimento del costo delle rette, sia per le strutture, che hanno visto condizioni favorevoli per una loro implementazione.

Anche attraverso i **“buoni di conciliazione in favore di anziani/disabili”**, nel 2020, si sono registrate numerose iscrizioni da parte di Centri Diurni per disabili e per anziani al catalogo telematico, con un successivo aumento del numero delle famiglie che vi hanno fatto accesso grazie alla riduzione dei costi di frequenza garantita da questa misura.

Occorre, tuttavia, ricordare che, nel corso del 2020, vista la diffusione del virus Covid-19, il Governo ha disposto la chiusura delle strutture semiresidenziali per minori, anziani e disabili (qualunque sia la loro denominazione a livello regionale, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario), disposta con il decreto legge 18/2020, a cui ha fatto seguito il D.P.C.M. del 26 aprile 2020, con cui, all'art. 8, se ne è autorizzata la riapertura in presenza di specifici protocolli concernenti il rispetto delle disposizioni per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori.

Tra le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona, si ricorda anche la misura regionale **Pro.Vi.**, di cui al paragrafo 2.1.4.

Anche nell'anno 2020, è stato pubblicato nei due Comuni dell'Ambito l'Avviso per l'accesso alle misure di cui al comma 3 della L.R. n. 40/2015, riguardanti la fruizione delle **detrazioni all'addizionale regionale IRPEF** per carichi di famiglia. Si tratta di agevolazioni dirette a famiglie con più di tre figli a carico, che non possano fruire, per il livello di reddito, delle detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF. Ne hanno usufruito n. 12 sul Comune di Molfetta e n.4 nel Comune di Giovinazzo.

Non bisogna dimenticare l'importante iniziativa per la lotta agli SPRECHI ALIMENTARI: con A.D. n. 623 del 10/10/2018 è stato approvato l'Avviso rivolto agli Ambiti Territoriali per la presentazione di progetti, finalizzati al “riutilizzo delle eccedenze”, così come da Legge Regionale n. 13/2017. L'Ambito di Molfetta-Giovinazzo ha presentato il progetto denominato “Non si butta via nulla”, dichiarato vincitore nell'anno 2019 ed ammesso a finanziamento per un importo di € 50.000,00 per la realizzazione, nell'arco temporale di n. 18 mesi, di azioni con le quali affrontare il tema dell'eccedenza e dello spreco alimentare e farmaceutico, allo scopo di trasformare le eccedenze in risorse per la riduzione della povertà alimentare.

Inoltre, con Legge Regionale n. 45/2017 “Interventi di sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in precarie condizioni di disagio economico”, la Regione Puglia ha provveduto a liquidare ai Comuni dell’Ambito le somme necessarie all’ospitalità dei genitori separati, in possesso dei requisiti di cui all’art. 2 della predetta Legge, presso le strutture per l’accoglienza abitativa a carattere comunitario (artt. 76-77-81 ter, cohousing sociale).

Il Decreto Legislativo n. 147 del 15/09/2017 “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”, all’art. 14, comma 1, ha disposto per tutti gli Ambiti territoriali la predisposizione di un **Piano di contrasto alla Povertà**, su base regionale. Il riparto delle somme del **Fondo Povertà** (approvato con decreto ministeriale del 18/05/2018) ha assegnato alla Puglia la quota di 24.681.800,00 euro e, nello specifico, all’Ambito di Molfetta-Giovinazzo la quota di € 468.254,75 con cui, nell’anno 2020, si sono realizzate le successive priorità di intervento:

- a) potenziamento attività dei Centri di Ascolto per le Famiglie, con ampliamento delle competenze all’area delle patologie sociali e delle dipendenze, realizzando il raccordo tra famiglia-scuola-territorio attraverso l’attivazione di uno sportello di sostegno psicologico nelle scuole (€ 24.000);
- b) potenziamento del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare ADE (€ 39.254,75)
- c) istituzione del Pronto Intervento Sociale (€ 256.000,00);
- d) potenziamento dei Punti di accesso (€50.000,00);
- e) assunzione di n. 3 Assistenti Sociali (€99.000,00).

Nel 2020, sono state dunque implementate tutte le attività di pianificazione, progettazione e realizzazione dell’atto di programmazione per l’attuazione del Piano Regionale per il contrasto alla povertà 2018/2020.

Il **Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione** 2014/2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha destinato ingenti risorse finanziarie agli Ambiti territoriali al fine di definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché esse siano garantite in modo uniforme in tutte le Regioni italiane superando casi di disomogeneità territoriale. In particolare, in base a quanto previsto dall’Avviso n. 03/2016, nel 2019, l’Ambito Molfetta-Giovinazzo ha proceduto all’attuazione della proposta progettuale tesa a soddisfare le tre azioni ammissibili: a) Rafforzamento dei Servizi Sociali (attraverso l’assunzione di Assistenti Sociali e di personale amministrativo); b) Interventi Socio-Educativi e di attivazione lavorativa rivolti ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito nazionali e regionali (tirocini di inclusione sociale); c) Promozione di accordi di collaborazione di rete.

Anche nel 2020, i due Comuni dell’Ambito hanno dato seguito al Progetto “**SPRAR**” che, nell’ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, offre misure di assistenza e di protezione al singolo beneficiario e, attraverso l’elaborazione di progetti personalizzati, ne favorisce il percorso di integrazione sociale e l’acquisizione di una ritrovata autonomia.

Il progetto è realizzato dai Comuni in stretta collaborazione con l’Ente attuatore, appartenente al privato sociale. In particolare, il Comune di Giovinazzo, con l’ARCI Comitato Territoriale di Bari, nell’anno 2020, ha proseguito gli interventi di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti asilo e rifugiati.

I servizi di accoglienza integrata sono disponibili in favore di n. 15 beneficiari.

Il Comune di Molfetta, nell’anno 2020, ha inteso ampliare il progetto SPRAR, passando dall’accoglienza di n. 25 a n. 120 rifugiati e richiedenti asilo di tipo ordinario, ovvero senza problematiche di tipo sanitario, grazie a nuovi Finanziamenti del Ministero dell’Interno ed attraverso la gestione congiunta del Progetto SPRAR con la Cooperativa Sociale “Oasi” di Trani, con il Consorzio Metropolis e con la Cooperativa Sociale Innotec, vincitori di bando pubblico.

Inoltre, ai sensi dell’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29/3/2020 “*Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all’emergenza relativa al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*”, la Regione Puglia ha destinato ai Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ulteriori risorse per la realizzazione di “*Misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socioeconomiche derivanti dalla pandemia Co-*

vid-19 – interventi urgenti e indifferibili in favore delle persone e dei nuclei familiari in stato di particolare fragilità sociale a causa della pandemia da Covid -19”.

Nello specifico, il Comune di Giovinazzo ha emanato n. 3 Bandi per la fornitura di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari, sostenendo complessivamente n. 1165 nuclei famigliari; n. 2 Bandi per il pagamento del canone di locazione o delle utenze domestiche alle famiglie in difficoltà economica, o in condizione di particolare vulnerabilità, conseguenti alla situazione di emergenza sanitaria determinata dal COVID19, riuscendo a sostenere complessivamente n. 169 famiglie; n. 1 Bando, a valere sulle risorse comunali del Bilancio, per la concessione di AGEVOLAZIONI sulla Tassa sui Rifiuti (TARI) alle categorie di utenze domestiche e non domestiche, al fine di attenuare le conseguenze negative di tipo occupazionale ed economico che hanno investito l'intero tessuto sociale, causate dallo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Comune di Molfetta ha emanato n. 2 bandi per la fornitura di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari, sostenendo complessivamente n. 2612 nuclei famigliari.

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale dei servizi autorizzati.

Il sistema di offerta e la complessiva rete territoriale presente e operante sul territorio dell'Ambito conferma un mix pubblico – privato abbastanza articolato e vario sia per natura giuridica che per compiti e funzioni.

A questo proposito si confermano, con i dovuti aggiornamenti, alcune tabelle sinottiche già inserite nelle precedenti relazioni, al fine di riportare l'offerta di un'istantanea delle istituzioni, dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari, delle strutture residenziali e semiresidenziali, dei servizi educativi che attualmente operano e agiscono nei comuni dell'Ambito:

Are di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
WELFARE DI ACCESSO	Servizio di segretariato sociale	Art. 83	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
	Servizio di segretariato sociale	Art. 83	Comune di Giovinazzo	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 64	Ambito
	Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
	Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comune di Giovinazzo	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 64	Ambito
SERVIZI DOMICILIARI	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani e Disabili (SAD)	Art. 87	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori (ADE)	Art. 87	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Coop. Sviluppo e Salute	Privata	Molfetta	Via Pappalepore, 26	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani e Disabili (SAD)	Art. 87	Coop. Shalom	Privata	Molfetta	Via Alba, 2/24	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Art. 88	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Art. 88	Coop. Metropolis	Privata	Molfetta	Via Spadolini, 52	Comune
	Assistenza Domiciliare Integrata	Art. 88	Società Cooperativa Sociale Progetto Assistenza	Privata	Molfetta	L.doAzzarita, 79/81	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Lavoro e Sicurezza s.r.l.	Privata	Molfetta	Via G. dei Medici, 10	Ambito

	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Cooperativa Charisma	Privata	Molfetta	Via Mascagni	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Cooperativa Biancamano	Privata	Molfetta	Via V. Emanuele,20	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Coop. Sviluppo e Salute	Privata	Molfetta	Via Pappalepore, 26	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Innotec	Privata	Molfetta	Via Agnelli, 31	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Nemesi srl	Privata	Molfetta	Viale Unità d'Italia 80/a	Comune
SERVIZI PRIMA INFANZIA	Asilo Nido	Art. 53	Baby Planet	Privata	Molfetta	Via Moscati, 94	Comune
	Asilo Nido	Art. 53	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Goerlitz, 12	Comune
	Asilo Nido Comunale	Art. 53	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	Sez. Primavera Scuola Infanzia Montessori	Art. 53	5° Circolo Didattico Rosaria Scardigno	Pubblica	Molfetta	Viale Gramsci	Comune
	Sezione Primavera Comunale	Art. 53	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	Asilo nido Baby Fun HakunaMatata	Art.53	Koinos Soc. Coop. a r.l.	Privata	Molfetta	Zona Industriale c/o Fashion District 38/39	Comune
	Asilo Nido Tutti giù per terra	Art.53	Cattolica Infanzia srl	Privata	Molfetta	Via Olivetti, 17	Comune
	Asilo Nido "Birbalandia"	Art. 53	Coop. Sociale a.r.l. Onlus FELISIA	Privata	Giovinazzo	Via Del Ciuccio	Comune
	Asilo Nido "Le PetiteEcole"	Art.53	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
	Sezione Primavera Scuola dell'Infanzia "Rodari"	Art. 53	1° Circolo Didattico "S. Giovanni Bosco"	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Garibaldi	Comune
Asilo Nido	Art.53	Coop. Sociale L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Ser Nicola,26	Molfetta	

Asilo Nido HakunaMatata	Art.53	Coop. Sociale Koinos	Privata	Molfetta	Via G. Mameli,72	Molfetta
Asilo Nido Raggio di Luce Sezione Primavera	Art. 53	Coop. Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana, 147, A-B-C	Comune
Asili Nido Valentina	Art. 53	Valentina s.a.s.	Privata	Molfetta	Via S. Pertini, 68	Comune
Ludoteca	Art. 89	Coop. Sociale a.r.l. Onlus FELISIA	Privata	Giovinazzo	Via Del Ciuccio, sn	Comune
Ludoteca Raggio di Luce	Art. 89	Consorzio Coop. Sociale Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana, 14/A-B-C-	Comune
Ludoteca Il filo dell'aquilone	Art.89	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
Servizio di Integrazione Scolastica per Diversamente Abili	Art. 92	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta	Via Poli 5/A	Comune
Servizio di Integrazione Scolastica per Diversamente Abili	Art. 92	Coop. Shalom	Pubblica	Giovinazzo	Via Poli 5/A	Comune
Assistenza specialistica per alunni diversamente abili	Art. 92	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	Comune di Molfetta e Coop. Shalom gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 46	Ambito
Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	Comune di Giovinazzo e Coop. Shalom gestore	Pubblica	Giovinazzo	Via A. Gioia	Ambito
Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	AICCOS	Privata	Molfetta	Viale Pio XI, 48/41/42	Comune
Mediazione Familiare	Art. 94	AICCOS	Privata	Molfetta	Viale Pio XI, 48/41/42	Comune
Mediazione Familiare	Art. 94	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Alba, 2/4	Comune
Servizi innovativi per la prima infanzia	Art. 101	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Goerlitz, 12	Comune
Servizi innovativi per la prima infanzia	Art. 101	Cons. Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana,14/a	Comune

	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Baby Planet	Privata	Molfetta	Via Caputi, 5	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccarini, 19	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	HakunaMatata: Coop. Soc. Koinosa.r.l.	Privata	Molfetta	Via Gen. Dalla Chiesa 40/42	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Cattolica Infanzia srl	Privata	Molfetta	Via Olivetti, 17	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Soc. Coop. sociale "Il Cerchio"	Privata	Molfetta	Viale Pio XI, 48	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Mons. Antonio Bello, 20	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Coop. Soc. a.r.l. L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccarini, 10	Comune
	Servizi educativi del tempo libero "Prossimo Obiettivo"	Art.103	Coop. Charisma	Privata	Molfetta	Via Salvemini, 11	Comune
	Centro Polivalente per Minori "Radici e le Ali"	Art. 104	Comune di Molfetta e Coop. Koinosa.r.l.	Pubblica	Molfetta	Via S. Orsola, 7	Comune
	Centro Aperto polivalente per i Minori Liberi tutti	Art. 104	Comune di Molfetta Coop. Koinos gestore	Pubblica	Molfetta	Via Madonna dei Martiri ex Capannone ASM	Comune
	Centro Aperto Polivalente per i Minori "Mille Colori"	Art. 104	Lavoro e Sicurezza s.r.l.	Privata	Giovinazzo	Via Vittorio Veneto, 30	Comune
	Centro Aperto Polivalente per i Minori "De Feo Trapani"	Art. 104	Fondazione De Feo Trapani	Privata	Giovinazzo	Via delle Filatrici, 32	Comune
SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO	Centro Socioeducativo Diurno Andromeda	Art. 52	Coop. Sociale Metropolis	Privata	Molfetta	Via Paul Harris, 19	Comune
	Centro Socioeducativo Diurno Safiria	Art.52	Coop. Sociale Charisma	Privata	Molfetta	Via Mascagni	Comune
	Centro Socioeducativo Diurno Arius	Art.52	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via del Vento, 11	Comune

Centro Socioeducativo Diurno Pegaso	Art.52	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	C.so Margherita di Savoia, 45	Comune
Centro Socioeducativo Diurno Talea	Art.52	Coop. Sociale Charisma	Privata	Molfetta	Viale Giovanni paolo II	Comune
Centro Socioeducativo Perseo	Art.52	Consorzio Metropolis	Privata	Giovinazzo	III Trav. Via Ten. Devenuto	Comune
Centro Socioeducativo Tandem	Art.52	Coop. Sociale Charisma	Privata	Giovinazzo	Via Martiri di Via Fani	Comune
Centro diurno socio-educativo e riabilitativo Don Orione	Art. 60	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Spadolini, 52/A-B e 54/A	Comune
Centro Diurno Socio Riabilitativo ed Educativo	Art. 60	CE.D.I.S.	Pubblica	Giovinazzo	SS.16KM. 788, 60	Comune
Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza Opera S. Giustina	Art. 60 ter	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Ten Fiorino	Comune
Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza Gocce di Memoria	Art. 60 ter	Cooperativa sociale Anthropos	Privata	Giovinazzo	Località Casino della Principessa	Comune
Centro Diurno l'Ala di riserva	Art. 68	Sviluppo e salute	Privata	Molfetta	Via Saragat, 5	Comune
Centro Polivalente per Diversamente Abili S. Giuseppe	Art.105	Lavoro e Sicurezza s.r.l.	Privata	Giovinazzo	Via V. Veneto,30	Comune
Centro Polivalente per Diversamente Abili	Art.105	Comune di Molfetta e Coop.Metropolis s gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 40	Comune
Centro sociale polivalente per anziani "Il Porto"	Art. 106	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	C.so Dante, 91	Comune
Centro sociale polivalente per anziani "Il Faro"	Art. 106	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	C.so Dante, 77	Comune
Centro sociale polivalente per anziani "I Percorsi"	Art. 106	Cooperativa Percorsi	Privata	Molfetta	P.zza Paradiso, 16	Comune

	Centro sociale polivalente per anziani	Art. 106	Charisma	Privata	Molfetta	Via Puccini, 1	Comune
	Centro Antiviolenza "Annamaria Bufi"	Art. 107	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via R. Luxemburg	Comune
	Centro Antiviolenza "Pandora"	Art. 107	Associazione Pandora	Privata	Molfetta	Via Preti, 29	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI	Gruppo appartamento	Art. 56	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Caputo, 5	Comune
	Comunità Socio-Riabilitativa Dopo di noi Theotokos	Art. 57	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Verni, 7	Comune
	Opera San Francesco RSSA	Art.58	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via San Francesco d'Assisi n. 57/61	Comune
	RSSA Disabili S.Giuseppe Moscati	Art.58	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Foggia 76/b	Comune
	RSSA Madonna della Rosa	Art. 58	Aliante Società	Privata	Molfetta	Viale Unità D'Italia, 15	Comune
	Casa alloggio per anziani	Art.64	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Alba	Comune
	Casa di Riposo Don Ambrogio Grittani	Art. 65	Istituto suore Oblate S. Benedetto Labre	Privata	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	RSSA Opera Padre Kolbe	Art.66	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Pierluigi da Palestrina, 14	Comune
	Residenza socio-sanitaria assistenziale RSSA Ancelle del Santuario	Art. 66	Cooperativa Helios	Privata	Giovinazzo	S.S.16 Km 787+050 c/da Torre S. Matteo	Comune
	RSA Chicco di Frumento	Art.67	Coop. Sociale Charisma	Privata	Giovinazzo	Via Framarino,2	Comune
	Casa per la vita Opera S. Giustina	Art. 70	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Piave, 5	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORI E MADRI CON FIGLI	Comunità Educativa Polaris	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Vivaldi, 2	Comune
	Comunità Educativa Incontro	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Trieste, 51	Comune

Comunità Educativa Arianna	Art.48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via M. delle Rose,3	Comune
Comunità Educativa Phoenix	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Lungomare Colonna, 110	Comune
Comunità Educativa Crisalide	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Monteverdi, 12	Comune
Comunità Educativa Strada di casa	Art. 48	Coop. Soc. La strada e le stelle	Privata	Molfetta	Via Goerliz, 12	Comune
Comunità Educativa Talenti	Art. 48	Coop. Soc. Chàrisma	Privata	Giovinazzo	Via Trieste	Comune
Comunità per gestanti PRO.CRE.A.RE	Art.74	Coop. Soc. La strada e le stelle	Privata	Molfetta	Corso Umberto, 158	Comune
Casa Alloggio gestanti e madri Madre Speranza	Art.74	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via D. Picca,60	Comune
Casa Alloggio gestanti e madri Cassiopea	Art.74	Coop. Sociale Armonia	Privata	Molfetta	Via P. Leone XIII,7	Comune
Centro di pronta accoglienza per adulti La Fenice	Art.77	Coop. Sociale Artemis	Privata	Molfetta	Via Ten. Silvestri,10	Comune

Nel Comune di Molfetta sono inoltre presenti:

Centro sperimentale diurno socio-educativo per disabili sordo-ciechi e pluriminorati psicosensoriali ex L.R.n.8 del 28/05/2004:

Centro Socio Sanitario Sperimentale per persone sordocieche pluriminorate psicosensoriali - Associazione Lega del Filo d'Oro ONLUS

Strada Provinciale 112 Molfetta-Terlizzi, Km 2

Molfetta

080 3971653

segreteria.molfettaPlegadelfilodoro.it

Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica” Don Lorenzo Milani” Art.1 Reg.Reg. 7/2002

Via Monda, 5 Molfetta

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Comunità Alloggio ex L.R. n.8 del 28/05/2004

Emmanuel - gestita da IRSAESS METROPOLIS Consorzio Cooperative Sociali a r.l.

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

Prov. Molfetta - Terlizzi Km 0, 500 C.da S. Simeone Molfetta

Centro Diurno "MARANA' THA"
ART.4Reg. Rig. 7/2002
Via ten . Fiorino 27/b
Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F
info@metropolisconsorzio.it

Comunità Alloggio EMMANUEL
Art.2 Reg. Reg. 7/2002
Via Terlizzi km 0.500
Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F
info@metropolisconsorzio.it

Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in Prea-
adolescenza e adolescenza "IN VOLO"
Art.2 Reg. Reg. 9/2014
Art.2 Reg. Reg. 9/2010
Via Alba 2/9
Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F
info@metropolisconsorzio.it

Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in prea-
adolescenza e adolescenza "PHOENIX"
Art.2 Reg. Reg. 9/2014
Art.2 Reg. Reg. 9/2010
Viale Unità d'Italia 74-80
Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F
info@metropolisconsorzio.it

Nel Comune di Giovinazzo sono anche presenti:

Comunità Terapeutica Lorusso Cipparoli
Gestita dall'Opera per la preservazione e diffusione della Fede Diocesi Bari-Bitonto
R.R.7/2002
Statale 16Sud Km.788, 600
info@lorussocipparoli.it

Centro Diurno Socio-Terapeutico-Riabilitativo per il sostegno cognitivo e comportamentale ai
soggetti affetti da demenza "Gocce di Memoria"
art. 60 ter Regolamento Regionale n.4/2007
Contrada Zurlo-Strada S. Lucia-Località Casino della Principessa
Giovinazzo
080 3947612
www.goccedimemoria.itgestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos, Via A. Gioia, 117

CRAP Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica Regolamento Regionale n.7/2002 Via Tor-
re del Ciuccio, 1 Giovinazzo 080 3945000 crapPanthroposonline.it Gestita dalla Cooperativa Socia-
le Anthropos Via A. Gioia, 117

Comunità Alloggio
 Regolamento Regionale n.7/2002
 Via Tenente Devenuto, 46
 Giovinazzo
 080 3941322
 caPanthroposonline.it
 Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia, 117

Gruppo appartamento Regolamento Regionale n.7/2002 Via Tenente Devenuto, 46 Giovinazzo
 080 3948098 ga@anthroposonline.it
 Diurno Regolamento Regionale n.4/2007
 Via A. Gioia, 117
 Giovinazzo
 080 3947364
 cdg@anthroposonline.it
 Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia, 117

2.4. Le risorse finanziarie impiegate

Il budget complessivo programmato con il Piano Sociale di Zona 2018/2020 dell'Ambito Uno, aggiornato alla III annualità (2020) al 31/12/2020 è così ripartito:

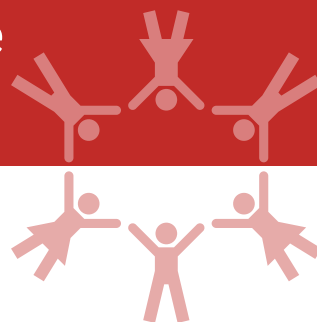
BUDGET DISPONIBILE			€ 16.383.871,72
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017		
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2019	€ 527.940,71
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2019	€ 258.221,72
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2019	€ 214.327,40
5	Fondo Nazionale Povertà (D. Lgs. 147 del 2017)	2019	€ 509.427,00
6	Risorse proprie da bilancio comunale	2020	€ 5.438.043,54
7	Risorse della ASL	2020	€ 4.648.751,00
8	Buoni servizio Infanzia	2020	€ 3.380.823,71
9	Buoni servizio Anziani e disabili	2020	€ 750.596,16
10	Risorse PON Inclusione	2020	€ 343.339,00
11	Altre risorse pubbliche (DGR 831/2019)	2020	€ 29.147,00
12	Altre risorse pubbliche (DGR 622/2020)	2020	€ 263.254,48
13	Altre risorse pubbliche (LR 29/2014 AD 672/2018)	2020	€ 20.000,00
14	Altre risorse pubbliche	2020	€ 0,00
15	Altre risorse private	2020	€ 0,00

La programmazione per obiettivi ha permesso ai due Comuni dell'Ambito di impostare una pianificazione ed un'organizzazione territoriale *mirata ed uniforme* per tutta la popolazione residente, sia di monitorare in modo efficace la stessa in termini di rendicontazione.

Mentre alcuni servizi vengono garantiti dai singoli Comuni con le risorse dei propri bilanci comunali, con particolare riferimento all'area del welfare d'accesso (Segretariato sociale, Servizio Sociale professionale, PUA e UVM) e alla compartecipazione delle rette per i servizi residenziali, altri sono finanziati con risorse del Piano Sociale di Zona, quali il SAD, l'ADI, l'Home Maker, il Centro per le Famiglie, il Centro Antiviolenza e l'Assistenza Specialistica.

L'utilizzo delle risorse è stato mirato al perseguimento degli obiettivi di servizio, secondo una programmazione coerente. Questo costituisce un fatto estremamente positivo ai fini del consolidamento del rapporto di collaborazione in essere e della reale integrazione delle politiche sociali e sanitarie dell'Ambito.

3. L'Integrazione tra politiche ed interventi territoriali



3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche del contrasto alla povertà.

Il processo di integrazione socio sanitaria intrapreso dall'Ambito Molfetta-Giovinazzo ormai da anni, oltre ad adeguarsi al profilo normativo di indirizzo regionale e nazionale, è diventato una scelta in termini strategici, una vera e propria opportunità che consente di gestire in modo efficace, efficiente ed integrato le risorse e la complessità dei bisogni e della rete di intervento. La programmazione regionale in materia di salute e benessere sociale indica chiaramente l'area specifica d'intervento nella quale sviluppare prioritariamente l'integrazione sociosanitaria: il welfare d'accesso e la valutazione multidimensionale. Ciò si traduce concretamente nell'implementazione dei due strumenti operativi della Porta Unica di Accesso (PUA) e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

L'integrazione del nostro Ambito con il Distretto Socio-Sanitario Uno può considerarsi di alto livello, soprattutto in termini di confronto e collaborazione istituzionale e professionale, rafforzata sul piano funzionale con la sottoscrizione di vari Accordi di Programma e Protocolli Operativi.

Nel corso del 2020, le politiche legate all'integrazione socio - sanitaria sono state garantite mantenendo attivi ed efficienti i seguenti interventi, di cui abbiamo già parlato nei precedenti paragrafi:

- **Porta Unica d'Accesso**, ubicata nelle sedi dei due Comuni, integrata con gli sportelli di Segretariato Sociale ed in raccordo con i diversi punti di accesso della rete dei servizi sociosanitari territoriali e dipartimentali (CSM, Ser.D., ecc.) e quelli del Distretto Socio-Sanitario (MMG, PLS, Consulenti, ecc).
- **U.V.M.**, costituita presso il Distretto Socio-Sanitario Uno, al fine di valutare le prestazioni socio-sanitarie da attivare in favore dell'assistito e di definire collegialmente la appropriatezza dell'intervento attraverso la predisposizione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).
- **Assistenza Domiciliare Integrata;**
- **Trasporto disabili assistito;**
- **Inserimenti in strutture** come RSA, RSSA Anziani, RSSA disabili, Case per la vita, Dopo di noi, Centri Diurni Socio - educativo e riabilitativo per diversamente abili, Centri diurni per persone affette da demenza;

Tuttavia, il concetto d'integrazione coinvolge ambiti e livelli istituzionali differenziati ed è finalizzato a rispondere in modo coerente alle molteplici problematiche delle fragilità sociali .

Ciò vale in modo particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione, sulle quali si concentra in modo determinante l'attenzione nei percorsi di cura: la non autosufficienza, la disabilità grave e gravissima, la cronicità e la lunga assistenza, talvolta, s'incrociano con forme di grave emarginazione sociale, per cui, accanto a prestazioni di natura socio-sanitaria, occorre articolare interventi "complessi", anche di natura educativa, lavorativa ed abitativa.

Solo a mero titolo riassuntivo, si ricordano i seguenti servizi attivati dall'Ambito nell'anno 2020:

- **L'integrazione scolastica per gli alunni con disabilità.** Il servizio di assistenza specialistica rappresenta uno dei servizi ad alta integrazione tra i Comuni dell'Ambito, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, le Scuole e l'Ente/Cooperativa gestore del Servizio. Esso garantisce il diritto allo studio agli alunni diversamente abili, ne agevola la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico, ne facilita l'inserimento e la partecipazione attiva alle attività didattiche, supportando gli studenti con disabilità al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e autonomia personale.
- Le équipes **integrate** sul contrasto all'abuso e al maltrattamento minori e donne e sull'affido familiare. Hanno continuato ad operare sul territorio dell'Ambito, supportate dall'attività svolte dal servizio ADE, dai Centri per le Famiglie e dai Centri Antiviolenza, presenti nei due Comuni dell'Ambito, nel corso dell'intero anno 2020.
- Le misure di contrasto alla povertà **RED e RdC**, i **Cantieri di Servizio**, il **Servizio Civico**, i **tirocini formativi** per pazienti affetti da disturbi psichici, di cui al paragrafo 2.1.2. *"I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva"*.
- Le misure di contrasto al fenomeno dell'Emergenza abitativa dell'**Affido abitativo** (Molfetta) e del **Fondo per le emergenze abitative** (Giovinazzo). Dalla esperienza maturata da entrambi i Comuni all'interno di questa area di intervento, emerge la necessità di rafforzare *modelli integrati di programmazione delle politiche sociali e delle politiche abitative*, permanendo il fenomeno della vulnerabilità economica ed abitativa la criticità rilevata come la più rilevante e considerevole degli ultimi anni.

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti

Nel 2020, l'Ambito di Molfetta-Giovinazzo ha garantito il mantenimento dei seguenti servizi finanziati dall'Unione Europea o da altri enti:

- Il **Progetto di "Monitoraggio Telematico dei Soggetti Fragili"**: iniziato in via sperimentale nel 2015 nell'ambito del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Po FESR) e prorogato fino ad oggi, il Servizio garantisce il pronto intervento in caso di necessità a persone anziane o disabili che vivono sole e che possono trovarsi in situazioni di urgente bisogno di assistenza, mediante il sistema "orologio amico" che, indossato dal beneficiario e collegato alla stazione base, segnala eventuali mutamenti negativi dei parametri fisici e ambientali. Il servizio è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Oltre che telematico, il monitoraggio è telefonico: la chiamata di cortesia, effettuata una volta alla settimana, secondo un calendario concordato con il beneficiario, ha lo scopo di fornire comunicazioni, compagnia e conforto all'anziano solo.
- Il **Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione** 2014/2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha destinato ingenti risorse finanziarie agli Ambiti territoriali al fine di soddisfare le tre azioni ammissibili: a) Rafforzamento dei Servizi Sociali (attraverso l'assunzione di Assistenti Sociali e di personale amministrativo); b) Interventi Socio-Educativi e di attivazione lavorativa rivolti ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito nazionali e regionali (tirocini di inclusione sociale); c) Promozione di accordi di collaborazione di rete.

- **Fondo Povertà** (approvato con decreto ministeriale del 18/05/2018) ha assegnato alla Puglia la quota di 24.681.800,00 euro e, nello specifico, all'Ambito di Molfetta-Giovinazzo la quota di € 509.427,00 con cui, nel 2020, si sono realizzate le successive priorità di intervento: potenziamento del Servizio Sociale Professionale; potenziamento attività dei Centri di Ascolto per le Famiglie, con ampliamento delle competenze all'area delle patologie sociali e delle dipendenze; potenziamento del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare ADE; istituzione del Pronto Intervento Sociale; potenziamento dei Punti di accesso;
- Progetto **“SPRAR. L'accoglienza mi sta a cuore”** che, nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, offre misure di assistenza e di protezione al singolo beneficiario e, attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati, ne favorisce il percorso di integrazione sociale. Finanziato da Fondi del Ministero dell'Interno, il progetto è realizzato dai Comuni in stretta collaborazione con l'Ente attuatore, appartenente al privato sociale.

3.3 La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

Le associazioni culturali, in genere apolitiche, apartitiche e senza scopo di lucro, sono associazioni costituite da volontari che si dedicano principalmente alla divulgazione e valorizzazione culturale. Data la gratuità con cui le attività sono svolte sarebbe più corretto definirle associazioni di volontariato culturale. Il patrimonio storico culturale dei singoli territori incide fortemente sulla nascita dell'associazionismo attivo. L'attività svolta da tali organismi, che si integra nel sistema di interventi pubblici, riceve la sua legittimazione nei principi di promozione sociale. Sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o terzi, senza finalità di lucro (non profit) nel pieno rispetto della dignità e della libertà degli associati (art. 2 primo comma, legge 7 dicembre 2000, n. 383).

L'interesse maturato dall'Ambito territoriale a collaborare e a “compartecipare attivamente” con il terzo settore, risiede nelle attività svolte in campo sociale dal privato stesso volte a garantire a tutti il diritto di accesso al servizio universale.

Il nostro Ambito territoriale presenta un capitale sociale ricco e variegato in termini di finalità associative (sportive, culturali, religiose, a vocazione sociale e sociosanitaria), riconosciuto dall'intera comunità di appartenenza e dalle istituzioni pubbliche che vi collaborano, in un rapporto di proficua collaborazione.

In questi anni, si attesta una progressiva crescita nella propensione del Terzo settore ad entrare in rapporto con Enti e servizi pubblici, soprattutto come risorsa complementare o integrativa a quella pubblica. Cresce infatti il rapporto di convenzionamento con il pubblico per la gestione di specifici interventi e servizi. Ad oggi, l'applicazione discretamente diffusa del protocollo di intesa tra le Istituzioni Pubbliche e il terzo settore segnala la ricerca di strategie e comportamenti comuni nell'operatività di ciascun soggetto.

Si rileva l'impegno dell'Ambito Molfetta-Giovinazzo a promuovere innovazione e sperimentazione di nuovi servizi, avvalendosi della realtà del Terzo settore che ha avuto modo, negli ultimi anni, di sperimentare forme di progettualità concertata, utili oggi a garantire la loro presenza competente nei tavoli della programmazione, co-progettazione e valutazione delle politiche sociali.

In particolare nel 2020, il diffondersi del coronavirus SARS-COV-2 ha aperto una serie di questioni attinenti aspetti scientifici, epidemiologici, medici, economici, politici, giuridici, di organizzazione pubblica e sociale etc., che non possono essere approfondite separatamente né

delimitate entro quadri interpretativi predefiniti. La drammaticità vissuta ha contribuito all'emersione di problematiche strutturali, fragilità, capacità di reazioni dei singoli contesti e carenze di sistema. In questo framework multidimensionale, il mondo del volontariato si è trovato a rivestire un ruolo di primo piano, esperendone gli aspetti più grevi - motivo per cui è stato oggetto di un grande fermento conoscitivo.

In generale, si è assistito a un meccanismo di sussidiarietà invertita, in cui alle note fragilità del sistema sanitario e socio-assistenziale, lo Stato ha risposto incentivando la mobilitazione del privato sociale, sia su un piano fiscale (incremento di donazioni, raccolte fondi), sia in relazione alle dinamiche di supporto e community building (sul piano sanitario e sociale), modificando le prassi relazionali tra sfera pubblica e società civile. È stato infatti demandato al TS, inteso come espressione delle varie forme di partecipazione civile, l'onere di operare a sostegno della comunità, mettendo in campo tutte le risorse e le energie per intercettare con immediatezza e quindi rispondere ai bisogni dei cittadini, dagli interventi di prima necessità (distribuzione cibo e beni), educativi (supporto al sistema scolastico, fornitura di devices, riduzione del digital divide), a quelli in grado di garantire livelli essenziali di assistenza (soprattutto nel campo socio-sanitario). La straordinaria risposta della partecipazione civile, già ampiamente messa in luce nella premessa di questa Relazione Sociale, ha cristallizzato il ruolo cardine del volontariato nel riuscire a interpretare ancora prima del pubblico quelle che sono le emergenze sociali e di elaborare metodologie anche di rete per fornire strumenti e risposte adeguate, arrivando in maniera capillare laddove la politica (in senso tecnico e istituzionale) non riesce a intervenire con efficacia.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE AI REGISTRI REGIONALI MOLFETTA

1	ASSOCIAZIONE VOLONTARI CANALE 9 A.V. CH. 9	VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA n.30/B	Molfetta	Educativa e del Diritto allo Studio-Protezione Civile-Socio-Sanitaria-Solidarietà Sociale
2	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CASA PER LA PACE"	VIA MASSIMO D'AZEGLIO n.48	Molfetta	Solidarietà Sociale
3	"CENTRO ATTIVITÀ A.U.S.E.R. DI MOLFETTA	PIAZZA PARADISO n.16	Molfetta	Culturale-Diritti Civili-Educativa e diritto allo studio.Socio Sanitaria-Solidarietà Sociale
4	ASSOCIAZIONE "DON AMBROGIO GRITTANI	VIA DON MINZONI, 1	Molfetta	Solidarietà Sociale
5	ASSOCIAZIONE "CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI MOLFETTA	VIA MASSIMO D'AZEGLIO n.219	Molfetta	Educativa del diritto allo studio-Protezione Civile-Socio Sanitaria-Solidarietà sociale
6	ASSOCIAZIONE "I TEMPLARI	VIA TEN. PAOLO POLI, 5/C	Molfetta	Solidarietà Sociale
7	ASSOCIAZIONE A.N.F.F.A.S ONLUS	VIA PAPA INNOCENZO XIII n.s.n.	Molfetta	Socio-Sanitaria

8	COMITATO REGIONALE ANPAS PUGLIA	VIA SAN DOMENICO n.36	Molfetta	Socio-Sanitaria
9	A.V.I.S. (ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANA DEL SANGUE)	VIA ADELE CAIROLI, 48	Molfetta	Socio-Sanitaria
10	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ – A.V.S.	VIA ROMA n.162	Molfetta	Educativa del diritto allo studio-Protezione Civile-Socio Sanitaria-Solidarietà sociale
11	GRUPPO FRATRES MOLFETTA DON TONINO BELLO	VIA M. CIFARELLI n.4/12	Molfetta	Socio-Sanitaria
12	ASSOCIAZIONE SOCIO-RICREATIVA-CULTURALE “JOYCE LUSSU”	VIA PUCCINI, 6/A	BARI	Solidarietà Sociale
13	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO “PIERGIORGIO FRASATTI”	VIA QUINTINO SELLA, 34	Molfetta	Culturale-Diritti Civili-Educativa e diritto allo studio.Socio Sanitaria-Solidarietà Sociale
14	LEGAMBIENTE-CIRCOLO DI MOLFETTA	VIA GIACOMO PANISCOTTI, 13	Molfetta	Culturale
15	SERVIRE PER VIVERE	VIA MASCAGNI snc	Molfetta	Solidarietà Sociale
16	G.E.P.A. GUARDIE ECOZOOFILE PROTEZIONE AMBIENTALE	VIA D’AZEGLIO, 144	Molfetta	Protezione Civile
17	A.R.C.A-ASSOCIAZIONE RAGAZZI IN CAMMINO	VIA GIOVINAZZO-COOP.FOMALHAT là LOTTO, 4	Molfetta	Educativa e Diritto allo Studio
18	ASSOCIAZIONE “MERIDIANA”	PIAZZA GARIBALDI, 36/1	Molfetta	Protezione Civile

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE AI REGISTRI REGIONALI GIOVINAZZO

1	"EUGEMA" ASSOCIAZIONE PER L'INTERCULTURA LA DISABILITÀ E I NUOVI STILI DI VITA ONLUS	Via Marsala, 27	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale, Educativa e del Diritto allo Studio, Culturale, Diritti Civili
2	ANFFAS ONLUS GIOVINAZZO	Via Giuliodibari, 13	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
3	AMICI DELL'AMBIENTE, DELLA FLORA E DELLA FAUNA	Via Cattedrale, 38	Giovinazzo	Culturale
4	GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES "LUIGI DEPALMA"	Via Marconi, 9	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
5	ASSOCIAZIONE "EMERGENZA RADIO C.B."	Via Ten. Devenuto c/o Scuola Marconi s.n.	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Protezione Civile
6	ASSOCIAZIONE ANGELI DELLA VITA	Via L. Marziani, 5/7	Giovinazzo	Culturale
7	C.A.O.S. CENTRO AGGREGATIVO OBIETTIVO SOCIALE	Via A. Gioia, 119	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
8	DON SAVERIO BAVARO - BIBLIOTECA DEI RAGAZZI - ANTONIO DACONTO	Via Marconi 11/13	Giovinazzo	Culturale
9	ALBA NUOVA 2011	III Trav. Marconi, 32	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
10	ASSOCIAZIONE TOURING JUVENATIUM	Corso Principe Amedeo, 2	Giovinazzo	Culturale
11	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AGORA'	Via A. Gioia, 119	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale, Educativa e del Diritto allo Studio, Culturale, Diritti Civili
12	ASSOCIAZIONE GENITORI LICEO MATTEO SPINELLI	Via A. De Gasperi, 14	Giovinazzo	Culturale

4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona



4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale

La gestione associata attuata dai Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ha l'obiettivo strategico di garantire in modo efficiente, omogeneo ed integrato i livelli essenziali delle prestazioni sociali in tutto il territorio dell'Ambito.

La gestione associata diviene, dunque, non solo lo strumento per disporre di un'organizzazione che garantisca, senza sprechi, tutti i servizi in maniera uguale e per tutti i cittadini, ma viene inoltre considerata come l'unica strada per garantire una gestione unitaria del Piano Sociale di Zona e, quindi, una distribuzione uniforme dei livelli essenziali delle prestazioni sociali e delle risorse.

Questa tipologia di gestione ha già ottenuto risultati positivi nell'attuazione dell'ultimo Piano Sociale di Zona rappresentando, altresì, attraverso gli strumenti della Convenzione, del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, un luogo di "benevolo e reciproco controllo/confronto" tra le due Amministrazioni, anche per i servizi a diretta competenza comunale.

In questo percorso di costruzione della governance, è da evidenziare come punto di forza il forte raccordo delle attività svolte nell'ambito delle funzioni di programmazione e di progettazione sociale con quelle relative all'area tecnica gestionale, nonché con quelle previste dalle aree socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa, senza alcuna sovrapposizione di ruoli. Questo tipo di gestione determina un'organizzazione più strutturata, funzionale sul versante della semplificazione del processo di gestione del Piano Sociale di Zona, della definizione e assegnazione di compiti precisi, dell'approvazione e dell'esecutività degli atti, come l'esperienza degli scorsi anni ha dimostrato.

Un altro punto di forza del nostro sistema di governance, riguarda il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei diversi soggetti pubblici e del privato sociale interessati alla programmazione e all'attuazione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Si tratta di un importante collegamento operativo, ancora da rafforzare e potenziare, realizzato attraverso il processo di concertazione con tutti i soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio.

Concludendo, l'Ambito Territoriale conserverà questa forma di gestione associata, confermando in essa uno strumento unitario e flessibile, utile alla razionalizzazione della spesa e alla reale integrazione tra i due Comuni, anche per successive sfide che le politiche sociali territoriali dovranno affrontare.

